

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE -UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL LAZIO

**LICEO CLASSICO STATALE SPERIMENTALE**  
**INDIRIZZO LINGUISTICO E SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO**

**“JAMES JOYCE”**

00040 Ariccia (Roma) – Via Alcide De Gasperi, 20 – Tel. (06) 93.30.745 – Fax (06) 93.33.252  
Distretto 42 – C.F. 90049460588 – C.M. **RMPC39000C** – e-mail: [liceoariccia@libero.it](mailto:liceoariccia@libero.it)

# Piano dell’Offerta Formativa

Anno scolastico 2007/2008

Approvato il 21 dicembre 2007

## Indice

### Parte prima : **Presentazione del Liceo**

pag. 3	1.1 Cos'è un Piano dell'Offerta Formativa
pag. 4	1.2 Breve storia del Liceo
pag. 5	1.3 Fondamentali caratteristiche del curriculum
pag. 6	1.4 Piano orario dell'indirizzo linguistico
pag. 7	1.5 Piano orario dell'indirizzo sociopsicopedagogico

### Parte seconda : **Le risorse**

pagg. 8-9	2.1 Le risorse umane
pag. 10	2.2 Organi e ruoli didattici
pag. 11	2.3 La formazione e l'aggiornamento del personale docente
pag. 12	2.4 Le risorse logistiche e strumentali

### Parte terza : **I servizi agli studenti**

pag. 13	3.1 Il <i>Joyce</i> nella dimensione internazionale: gli scambi culturali e le certificazioni
pagg. 14-15	3.2 Il <i>Joyce</i> nella dimensione territoriale: i rapporti con le altre Istituzioni
pagg. 16-17	3.3 Le attività di orientamento
pag. 18	3.4 L'integrazione degli alunni diversamente abili
pag. 19	3.5 Le politiche antidispersive, di prevenzione e di inclusione

### Parte quarta: **La didattica**

pag. 20	4.1 L'offerta didattica curricolare
pag. 21	4.2 Finalità educative specifiche dei due indirizzi
pagg. 22-26	4.3 Profilo generale dello studente del Liceo
pag. 27	4.4 Le prassi didattiche
pag. 28	4.5 I viaggi di istruzione
pag. 29	4.6 La didattica integrativa e compensativa
pag. 30	4.7 La valutazione degli apprendimenti

### Parte quinta: **I progetti**

pagg. 31-37	5.1 Schede dei progetti attuativi e di arricchimento dell'offerta
-------------	---

### Parte sesta: **La verifica del Piano e i rapporti con le famiglie**

pagg. 38-39	6.1 La verifica dell'attuazione del Piano
pag. 40	6.2 I rapporti fra la scuola e le famiglie
pagg. 41-42	6.3 Stralcio dal Regolamento di Istituto.

## 1.1 Cos'è il P.O.F.

P.O.F. sta per Piano dell'Offerta Formativa. È il documento descrittivo dell'identità culturale della scuola dell'autonomia. Esplicita la progettazione didattica, gli obiettivi educativi, le metodologie, il sistema della valutazione e delle relazioni con studenti e famiglie. Chiarisce le specificità degli indirizzi, le forme di recupero, il profilo finale dello studente, l'offerta integrativa del curriculum, le fondamentali norme interne.

L'autonomia scolastica è oggi un principio costituzionale. La scuola autonoma risponde alle aspettative territoriali senza essere localistica e provinciale. Compie scelte didattiche ed organizzative nell'ambito del quadro normativo nazionale.

Il P.O.F. è un patto formativo in dinamica trasformazione, aggiornato periodicamente dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto. È il risultato di un grande impegno collettivo, centrato sulla persona dello studente. Esprime valori e idealità condivise, è un racconto onesto delle prassi formative e degli orientamenti culturali, non uno strumento di persuasione.

Non ha natura di contratto giuridico. La scuola è un luogo di relazioni, non un'organizzazione produttiva. I beni offerti sono immateriali: idee, informazioni, simboli, valori. Si vuole formare un giovane che sappia orientarsi nella società della globalizzazione, in cui rischiano di essere emarginati quanti sono privi di conoscenze. Lo studente del *Joyce* apprende in modo critico e si interroga sul futuro. Il progetto del Liceo è, infatti, educare a pensare liberamente e a costruire il proprio progetto di vita.

Il *Joyce* è una scuola giovane, con una forte tensione sperimentale, immersa nel contesto europeo, con una riconosciuta vocazione interculturale, che trova, nella sua fondamentale impostazione classica, l'antidoto ad un approccio superficiale, a vantaggio di una lettura più consapevole del presente. È una scuola statale, laica, pluralista. Offre competenze ed educa al rispetto del diverso da sé, alla giustizia, all'inclusione. Chiede a studenti e famiglie una lettura meditata dell'impegno della dirigenza e dei docenti, una valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi, il rispetto per la libertà di insegnamento.

Un patto usa un linguaggio chiaro e univocamente interpretabile. Il Piano realizza una sintesi fra competenza pedagogica e semplicità comunicativa, salvaguarda il rigore scientifico delle scelte terminologiche evitando un lessico per addetti ai lavori, facilita il patto formativo con le famiglie con informazioni limpide che sollecitano la partecipazione e l'assunzione di corresponsabilità educative.

## 1.2 Breve storia del Liceo

Il Liceo aderisce al progetto di sperimentazione elaborato dalla Commissione presieduta dall'on. Beniamino Brocca, costituita nel 1988 dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Giovanni Galloni.

L'indirizzo linguistico nasce nel 1989 con una classe di 28 alunni del Liceo Classico *Ugo Foscolo* di Albano per soddisfare le esigenze di una formazione culturale e linguistica europea e per educare i giovani del territorio ad affrontare le molteplici richieste di una società in rapida trasformazione.

L'indirizzo sociopsicopedagogico nasce nel 1995 con una classe di 30 alunni, rispondendo all'esigenza di ristrutturare in cinque anni l'impianto del vecchio istituto magistrale. Le scienze umane, la psicologia, la pedagogia, la sociologia e le attività didattiche di stage caratterizzano questo indirizzo, dall'impianto generale liceale, sia in vista della specifica professionalità della scuola primaria, sia nell'orientamento verso attività volte al sociale, con particolare riferimento al settore delle relazioni e delle comunicazioni.

Il 13 settembre 1997, durante la presidenza del Prof. Ignazio Vitelli, è stato inaugurato l'edificio che attualmente ospita l'indirizzo linguistico.

Dal 1° settembre 2000, visto il crescente numero di iscrizioni, il Liceo si è reso autonomo dalla "scuola madre" *Ugo Foscolo* di Albano. Opera su due sedi, quella centrale in Via De Gasperi e quella staccata in via di Vallericcia. Nel 2001 è stato intitolato a *James Joyce*, proprio per confermare il profilo classico ed internazionale degli studi.

Ne sono stati Dirigenti la Prof.ssa Maria Vittoria Maio fino all'a.s. 2001/2002 e il Prof. Elvio Carta dall'a.s. 2002/2003 all'a.s. 2006/2007. Oggi l'Istituto è diretto dal Prof. Roberto Previtali. Lo frequentano 1168 alunni. Sono state formate 51 classi: l'indirizzo linguistico ne conta 33 per complessivi 745 alunni, l'indirizzo sociopsicopedagogico 18 per complessivi 423 alunni.

Il bacino di utenza è molto vasto, raccoglie 18 comuni, tutti i Castelli Romani, parte della litoranea e la zona tuscolana. Le condizioni socio economiche delle famiglie degli studenti sono eterogenee. Un censimento dei profili culturali e professionali ha rilevato una maggioranza di genitori in possesso di diploma di scuola superiore e una consistente quota di laureati, una notevole diversificazione delle categorie lavorative, con una prevalenza di impiegati ma anche un significativo numero di lavoratori autonomi ed imprenditori.

Nel corso degli anni il Liceo *Joyce* si è gradualmente affermato come polo culturale dei Castelli: promuove iniziative culturali, accoglie e ospita quelle proposte dal Ministero, dalla Provincia e da altri Enti territoriali e culturali.

### 1.3 Fondamentali caratteristiche del curriculum del Liceo

Il Liceo si propone di educare allo studio critico, all'interpretazione del sapere come fatto unitario, alla lettura del nuovo attraverso la memoria del passato, in un sapiente equilibrio tra innovazione e tradizione, tra modernità e classicità.

Nell'**indirizzo linguistico** si studiano sin dal primo anno, con una quota oraria destinata alla compresenza con i docenti di madre lingua, il francese e l'inglese; dal terzo, il tedesco (tradizionalmente nelle sezioni A e C) o lo spagnolo (nelle altre). La geografia e il diritto e l'economia vengono apprese nel biennio. La filosofia nel triennio. Sono quinquennali l'italiano, il latino, la storia, la matematica e l'informatica, la storia dell'arte, l'educazione fisica. Le scienze vengono declinate in geologia (1°), biologia (2° e 5°), chimica (3°). Nella quarta annualità la materia lascia spazio alla fisica, che prosegue nel quinto anno. La religione cattolica è opzionale e, non essendo impartiti insegnamenti alternativi, coloro che decidono di non avvalersi studiano individualmente in biblioteca. Questo indirizzo è una contaminazione ragionata di formazione umanistica, scientifica, linguistica. Rispetto al Liceo Classico tradizionale manca il greco, mentre il monte orario della matematica è in linea con quello del Liceo scientifico. La seconda prova dell'esame di Stato è di lingua straniera. L'impegno orario settimanale è di 34 ore nel biennio, 35 nel triennio, per 12 discipline per anno. Le classi quinte studiano 13 discipline. Gli scambi con le scuole straniere rappresentano una delle peculiarità dell'indirizzo. Sono il complemento ideale degli studi linguistici, contribuendo a far superare provincialismi e a valorizzare l'interculturalità.

Le scienze umane, la psicologia, la pedagogia, la sociologia e le attività didattiche di stage caratterizzano l'**indirizzo sociopsicopedagogico**. Viene insegnata la lingua inglese per l'intero ciclo, senza compresenza. Lo studio della musica è quinquennale. Il diritto viene impartito nel biennio e nel quinto anno viene ripreso sotto forma di legislazione sociale. La fisica viene insegnata nel quarto anno. La materia oggetto della seconda prova dell'esame di Stato è pedagogia. Le attività di stage tendono a favorire, attraverso l'esperienza in un contesto lavorativo, l'assunzione di un ruolo professionale: si svolgono presso scuole, associazioni, servizi sociali, istituti di pena, agenzie formative territoriali. L'impegno orario settimanale è di 34 ore per 12 discipline nel biennio e 13 nel triennio.

Nelle pagine seguenti si leggono gli schemi dei piani orari. Si evidenzia che in alcune sezioni dell'indirizzo linguistico si considera prima lingua straniera l'inglese, in altre il francese. La prima lingua, in quanto già studiata nelle scuole medie, viene impartita per tre ore, la seconda, invece, per quattro. Questa distinzione potrebbe essere superata nel prossimo futuro vista la diffusione del bilinguismo negli studi del ciclo inferiore. Si consideri pure che il Liceo può adattare flessibilmente la didattica, anche per le attività di recupero, utilizzando una quota oraria pari al 20% del curriculum.

## 1.4 Piano orario dell'indirizzo linguistico

Il totale delle ore è calcolato sullo standard di 33 settimane di lezione determinato dal calendario scolastico regionale

DISCIPLINE	PROVE	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore
		I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	
<b>Educazione fisica</b>	P O	2	2	2	2	2	330
<b>Religione o studio individuale</b>	O	1	1	1	1	1	165
<b>Italiano</b>	S O	5	5	4	4	4	726
<b>Latino</b>	S O	4	4	3	2	3	528
<b>Storia</b>	O	2	2	3	3	3	429
<b>Geografia</b>	O	2	2				132
<b>Filosofia</b>	O			2	3	3	264
<b>1ª lingua straniera (inglese o francese)</b>	S O	3 (1)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	495
<b>2ª lingua straniera (francese o inglese)</b>	S O	4 (1)	4 (1)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	561
<b>3ª lingua straniera (tedesco o spagnolo)</b>	S O			5 (1)	5 (1)	4 (1)	462
<b>Matematica (2)</b>	S O	4	4	3	3	3	561
<b>Scienze della terra</b>	O	3					99
<b>Biologia</b>	O		3			2	165
<b>Chimica</b>	P O			4			132
<b>Fisica</b>	P O				4	2	198
<b>Diritto ed economia</b>	O	2	2				132
<b>Arte</b>	O	2	2				132
<b>Storia dell'arte</b>	O			2	2	2	198
Totale ore settimanali		34	34	35	35	35	
Numero discipline per anno		12	12	12	12	13	

(1) Un'ora settimanale delle lingue è in compresenza con un insegnante di madrelingua.

(2) Comprensiva di informatica per 1° e 2° anno

Prove: P = pratica, O = orale, S = Scritta

La prima lingua straniera è quella studiata alla scuola media.

## 1.5 Piano orario dell'indirizzo sociopsicopedagogico

Il totale delle ore è calcolato sullo standard di 33 settimane di lezione determinato dal calendario scolastico regionale

DISCIPLINE	PROVE	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore
		I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	
<b>Educazione fisica</b>	P O	2	2	2	2	2	330
<b>Religione o studio individuale</b>	O	1	1	1	1	1	165
<b>Italiano</b>	S O	5	5	4	4	4	726
<b>Latino</b>	S O	4	4	3	3	2	528
<b>Storia</b>	O	2	2	2	2	3	363
<b>Geografia</b>	O	2	2				132
<b>Filosofia</b>	O			3	3	3	297
<b>Inglese</b>	S O	3	3	3	3	3	495
<b>Matematica (1)</b>	S O	4	4	3	3	3	561
<b>Scienze della terra</b>	O	3					99
<b>Biologia</b>	O		3			3	198
<b>Chimica</b>	P O			4			132
<b>Fisica</b>	P O				4		132
<b>Diritto ed economia</b>	O	2	2				132
<b>Legislazione sociale</b>	O					3	99
<b>Musica</b>	O	2	2	2	2	2	330
<b>Elementi psicologia, sociologia e statistica</b>	O	4	4				264
<b>Psicologia</b>	O			2	2		132
<b>Pedagogia</b>	O			3	3	3	297
<b>Sociologia</b>	O			2	2		132
<b>Metodologia della ricerca sociopedagogica</b>	S O					2	66
Totale ore settimanali		34	34	34	34	34	
Numero discipline per anno		12	12	13	13	13	

(1) con elementi di informatica

## 2.1 Le risorse umane

Il Dirigente Scolastico ha nominato lo **staff di Presidenza**

Primo collaboratore del Preside, con funzione vicaria	Prof.ssa Antonella Cafolla
Secondo collaboratore del Preside	Prof.ssa Fiorella Mariani

Il Dirigente Scolastico ha attribuito i seguenti **incarichi supplementari**

Coordinatore della sede succursale	Prof.ssa Angela Ribecco
Sostituto coordinatore della sede succursale	Prof.ssa Pamela Marchesotti
Coordinamento degli interventi integrativi	Prof. Francesco Morabito
Funzionamento ed organizzazione	Proff. Patrizia Moscatelli e Grazia Messia

Il Collegio dei Docenti ha designato per la realizzazione del P.O.F. **le funzioni strumentali**

Aggiornamento docenti e innovazione didattica	Prof.ssa Manuela Valle
Si occupa di rilevare i bisogni formativi del personale, divulgare corsi, organizzare il piano di aggiornamento, produrre e promuovere moduli didattici interdisciplinari	

Autovalutazione di Istituto	Prof.ssa Daniela Riti
Si occupa di ricerche, studi, analisi, indagini sull'efficacia e la qualità dei servizi del Liceo, di progetti nazionali ed internazionali di misurazione delle abilità degli studenti	

Gestione del Piano dell'Offerta Formativa	Prof. Piergiorgio Masala
Si occupa del monitoraggio del P.O.F., della lettura dei bisogni del territorio e dell'utenza, dell'aggiornamento del testo, del coordinamento di informazioni acquisite da commissioni, dipartimenti disciplinari, organi collegiali	

Orientamento e continuità	Prof. Umberto Parisella
Si occupa di informare le scuole medie sull'offerta formativa e di gestire i progetti di continuità fra i cicli medio inferiore e superiore	

Orientamento postscolastico	Prof.ssa Maria Nocentini
Si occupa di coordinare le attività di informazione degli studenti sui vari indirizzi di studio universitario e sulle caratteristiche del mercato del lavoro	

Politiche antidispersive	Prof.ssa Mirella Carosi
Si occupa del coordinamento degli sportelli di informazione e consulenza, dell'inclusione delle minoranze linguistiche e culturali, degli studenti diversamente abili, delle attività di educazione alla salute, di contrasto alle dipendenze e di prevenzione del bullismo	

Scambi culturali, stage e certificazioni esterne	Prof.ssa Filomena Mignogna
Si occupa dell'organizzazione del piano degli scambi culturali nazionali e internazionali, delle attività stagistiche e professionalizzanti, del coordinamento delle certificazioni linguistiche	

Operano nell'Istituto 119 **docenti**, così ripartiti per disciplina.

disciplina	numero	referente di dipartimento
Lettere	29	Prof.ssa Corinna Lucarini
Disegno e storia dell'arte	2	Prof.ssa Pia Consoli
Storia dell'arte	2	
Scienze naturali	9	Prof.ssa Giovanna Irbicella
Matematica, informatica e fisica	13	Prof.ssa Mirella Cesaroni
Inglese	9	Prof.ssa Carla Monti
Inglese conversazione	2	
Francese	6	Prof.ssa Martine Henrion
Francese conversazione	2	
Tedesco	2	Prof.ssa Elena Sergi
Tedesco conversazione	1	
Spagnolo	4	Prof.ssa Laura Tarricone
Spagnolo conversazione	1	
Discipline giuridiche ed economiche	3	Prof. Piergiorgio Masala
Storia e filosofia	10	Prof. Giovanni Lamarra
Scienze umane	7	Prof.ssa Ferdinanda Buonocore
Musica	2	Prof.ssa Rossella Pelagalli
Educazione fisica	6	Prof.ssa Antonella Esposito
Religione	4	Prof.ssa Anna Maria Robibaro
Sostegno	5	Prof.ssa Mirella Carosi

Il Collegio dei Docenti articola i suoi lavori nelle seguenti **Commissioni**

Gestione del Piano dell'Offerta Formativa, Aggiornamento docenti ed innovazione didattica, Orientamento postscolastico, Orientamento e continuità, C.I.C. (Centro Informazione e Consulenza), Viaggi d'istruzione, Scientifico - tecnologica, Biblioteca, Funzionamento e organizzazione, Valutazione dei progetti, Scambi, Certificazioni esterne.

Il **personale non docente** conta 25 addetti, così ripartiti per profili.

Dirigente dei Servizi Generali ed Amministrativi	1
Amministrativi	8
Tecnici di laboratorio	2
Ausiliari	14

Completa l'organico una docente addetta ai servizi di biblioteca.

## 2.2 Organi e ruoli didattici

Il **Collegio dei docenti** è il soggetto della programmazione educativa generale. Fissa i principi pedagogici essenziali dell'istruzione offerta agli studenti. Il **Consiglio di classe** è il soggetto della programmazione educativa specifica. Determina il percorso formativo della classe, individua gli obiettivi e gli interventi operativi adeguati, armonizza i contributi delle varie discipline, appronta un calendario di verifiche, organizza tempestivamente corsi integrativi di recupero delle carenze.

Il **dipartimento** è il luogo principale delle scelte didattiche collegiali e del confronto di esperienze, dove si tenta, nel rispetto delle modalità di docenza e della libertà di indirizzo culturale dei singoli, di realizzare una piattaforma comune di obiettivi, prove di verifica, criteri docimologici, contenuti didattici anche interdisciplinari. Si riunisce anche per concordare i libri di testo. Il referente ha compiti di sintesi, impulso, documentazione.

I dipartimenti definiscono gli obiettivi minimi in termini di conoscenze, abilità e competenze nelle discipline, tenendo conto delle indicazioni della sperimentazione Brocca, dei Documenti tecnici del Ministero e dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, delle Raccomandazioni del Consiglio europeo nell'ambito del disegno culturale noto come *strategia di Lisbona*, del mutevole quadro normativo.

I dipartimenti articolano gli obiettivi annualmente concorrendo alla definizione del profilo finale dello studente del Liceo.

La definizione comune degli obiettivi minimi, poi puntualizzata nelle programmazioni dei singoli docenti, consente una maggiore oggettività nella valutazione, rapporti di collaborazione nel consiglio di classe, chiarezza e motivazione negli studenti, trasparenza nelle informazioni alle famiglie.

Il docente **coordinatore** ha funzioni di collegamento con gli studenti, le famiglie, i colleghi. Gestisce, insieme al segretario, la documentazione del Consiglio di classe. Media i rapporti con la segreteria. Convoca le famiglie di propria iniziativa o su sollecitazione del Consiglio. Comunica le assenze reiterate nei casi previsti dal Regolamento. Raccoglie le programmazioni delle singole discipline in vista della definizione di obiettivi e metodi comuni. Recepisce e valuta le proposte di attività extracurricolari, progettuali, integrative e di recupero. Nelle classi quinte cura il Documento finale del Consiglio di Classe ricognitivo delle attività svolte che viene consegnato alla Commissione d'esame.

### 2.3 La formazione e l'aggiornamento del personale docente

Fare scuola, oggi, non è più solo infondere nozioni. Una delle ragioni del divario culturale fra generazioni e della disaffezione allo studio è l'enciclopedismo, cioè l'inutile accumulo di sapere. Nell'epoca della comunicazione, per una proficua relazione didattica e nella prospettiva di una ripresa di autorevolezza della figura dell'educatore, è determinante il modo in cui si insegna e la selezione intelligente di *competenze chiave*.

Fare scuola, oggi, è anche superare la stagione delle discipline. La settorializzazione delle conoscenze rallenta infatti la comprensione del sapere come fatto unitario e reticolare. I docenti sono chiamati ad utilizzare pratiche didattiche e modelli di trasmissione trasversali, in primo luogo tecnologici e multimediali. Le conoscenze debbono essere combinate e problematizzate, interiorizzate e plasmate, non immagazzinate ed archiviate.

A queste e ad altre esigenze risponde un Piano di formazione degli insegnanti. Che, a pieno titolo, fa parte di un Piano dell'Offerta Formativa. Gli insegnanti sono in continuo apprendimento. Il loro sviluppo professionale, e dunque l'efficacia dei processi educativi, passa per la frequenza di corsi, per l'autoaggiornamento, per il confronto continuo con gli studenti. Il *Joyce* vuole superare l'immagine ingannevole del professore polveroso o dell'impiegato demotivato, interpretando l'aggiornamento come parte integrante e qualificante della docenza. L'insegnante del *Joyce* aspira, in definitiva, ad essere un professionista appassionato.

Una Commissione programma le attività di aggiornamento sulla base della lettura dei bisogni formativi dei docenti; studia strategie e metodologie da sperimentare nelle classi monitorandone gli effetti; condivide materiali ed esperienze didattiche significative; organizza corsi di aggiornamento curati da professionalità interne ed esperti esterni; documenta le attività svolte.

Le attività di aggiornamento svolte nel Liceo negli ultimi anni hanno riguardato, in forma di laboratorio, i temi della motivazione all'apprendere, dello sviluppo delle competenze relazionali del docente e del feedback con gli studenti, l'inserimento dei nuovi docenti. In forma di seminario, tenuto dalla prof.ssa Cenerini dell'Associazione Docenti Italiani, si è trattato il tema della valutazione *per* gli apprendimenti. L'iniziativa è stata realizzata nell'aprile del 2007 in collaborazione con il Liceo Classico *Foscolo* di Albano e con l'Istituto Superiore di Istruzione *Pertini* di Genzano. Nel novembre del 2007 si è tenuto il corso *Problemi e prospettive della didattica del latino*, diretto dal prof. Piazzini: tre giorni di incontri, aperti al territorio, dedicati allo studio di nuove strategie di trasmissione della lingua e della letteratura latina. Si svolge nel 2008 il corso di aggiornamento C.L.I.L., Content and Language Integrated Learning, che favorisce l'acquisizione di un metodo di lavoro che prevede l'utilizzo delle lingue straniere quale veicolo di contenuti pertinenti ad altre materie per facilitare gli studenti nell'approccio multidisciplinare dei saperi. Nel mese di aprile si prevede di realizzare un corso sullo studio della prassi e dei sistemi docimologici. La valutazione degli apprendimenti è uno dei bisogni formativi più avvertiti dai docenti. È indispensabile per impostare una corretta programmazione, per controllare costantemente il processo di apprendimento e per attivare coerenti azioni di recupero.

## 2.4 Le risorse logistiche e strumentali

La Scuola dispone, nella sede centrale, di un Auditorium, dove si svolgono eventi culturali, conferenze, seminari, presentazioni, spettacoli teatrali e musicali; di un'ampia palestra con spogliatoi e tribune; di un'aula informatica con possibilità di navigazione in Adsl e videoproiettore per la didattica multimediale; di un laboratorio scientifico; di un laboratorio linguistico multimediale in via di adeguamento tecnologico; di fotocopiatrici per la didattica; di software didattici, cd rom ed altri sussidi. La biblioteca è un luogo di prestito e consultazione di testi ma anche di promozione della lettura: sono consueti, infatti, gli Incontri con l'Autore, presentazioni di libri che coinvolgono studenti e docenti. Vi si riunisce inoltre la redazione di EnJOYCE, giornalino scolastico d'istituto. L'attigua sala docenti comprende 32 postazioni di lettura. Il patrimonio librario comprende circa 3000 volumi. Il Liceo aderisce al Consorzio Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani. Dal 2008 si prevede un giorno di apertura pomeridiana settimanale.

Un'aula della sede succursale è dedicata allo sportello di consulenza e alla lettura. Le attività ginniche vengono svolte dagli studenti dell'indirizzo sociopsicopedagogico presso la struttura comunale del Palakilgour.

Nelle aule per i docenti delle due sedi avvengono i ricevimenti settimanali delle famiglie. Durante l'intervallo delle lezioni gli studenti accedono a distributori automatici di bevande, snack e frutta biologica.

Gli uffici amministrativi sono aperti: per i genitori il martedì dalle ore 12.30 alle ore 13.30 e il sabato dalle ore 8.45 alle ore 10.45; per gli alunni tutti i giorni nell'intervallo ricreativo e dalle 12.50 alle 13; per i docenti tutti i giorni dalle ore 7.45 alle ore 8.20 e dalle ore 12 alle ore 13. Si prevede anche un'apertura pomeridiana, il giovedì dalle ore 15 alle ore 16. Il Dirigente riceve il pubblico lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 13. Le informazioni vengono divulgate all'utenza attraverso le circolari, l'Albo di Istituto, il sito web [www.liceojoyce.it](http://www.liceojoyce.it).

Annualmente il Consiglio di Istituto, organo di governo della Scuola, delibera, sentiti gli altri organi collegiali e nel rispetto dei vincoli di bilancio, un piano degli acquisti per il miglioramento delle dotazioni. Si ricorda che le Istituzioni scolastiche possono incrementare il patrimonio librario e strumentale ricevendo donazioni private fiscalmente detraibili, stipulando contratti di sponsorizzazione, fornendo prestazioni professionali intellettuali a fruitori esterni.

L'uso dei laboratori, della palestra e degli spazi comuni è regolato da specifiche norme. Qui si riporta il generale principio dell'art. 14 del regolamento di Istituto.

“Il rispetto per le cose e le persone che con varie mansioni operano nell'Istituto è segno del livello di maturazione e di responsabilità raggiunto dagli studenti, oltre che un obbligo normativo. Chi danneggia le suppellettili è tenuto al risarcimento. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della Scuola. Gli allievi condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della Scuola”.

L'uso di materiali, strumenti e ambienti avviene nel rispetto delle norme di sicurezza e di prevenzione degli infortuni. Periodicamente si svolgono iniziative di formazione del personale e degli studenti su questi temi.

### 3.1 Il *Joyce* nella dimensione internazionale: gli scambi culturali e le certificazioni

L'allargamento degli orizzonti mentali degli studenti avviene attraverso la comprensione della varietà dei modi di vita, delle tradizioni, dei valori e degli atteggiamenti che connotano i Paesi dell'Unione. Il contributo del *Joyce* alla formazione del cittadino europeo è rendere familiari le altre culture. A questa esigenza risponde la programmazione degli **scambi** fra Scuole partner.

Sono istituzionalizzati in forma di gemellaggio i rapporti con il Liceo Descartes di Cournon d'Auvergne (Francia) e il Meranier Gymnasium di Lichtenfels (Germania). Sono stati effettuati scambi anche con il Liceo Stabekk di Oslo (Norvegia), con il Frederiksborg Gymnasium di Hillerød (Copenaghen, Danimarca), con il Liceo Sierra de Guadarrama di Soto Del Real (Madrid, Spagna). È in corso di svolgimento, nell'ambito del Progetto Europeo Comenius, uno scambio con l'Istituto De Nassau di Breda (Olanda) sul tema delle pari opportunità e della cittadinanza europea.

Nello scambio gli studenti si ospitano reciprocamente, instaurano rapporti di amicizia e condividono un progetto didattico fondato su un tema prevalente.

Diversi sono gli scopi e i caratteri dei viaggi studio, che avvengono in college. Nell'ultimo quinquennio si sono svolti nelle città di Brest (Francia), Salamanca e Siviglia (Spagna).

L'Europa della mobilità impone l'accertamento delle competenze e dei crediti formativi, che debbono essere spendibili in tutto il percorso di formazione, specie nella ormai consolidata prospettiva del *lifelong learning* (apprendimento permanente), e trasportabili in qualsiasi ambito professionale. A questa esigenza rispondono le **certificazioni** degli apprendimenti, rilasciata da Enti esterni accreditati.

Il Liceo offre corsi di propedeutici al conseguimento delle seguenti certificazioni in lingua **inglese**: K.E.T. (Key English Test), P.E.T. (Preliminary English Test), F.C.E. (First Certificate of English), C.A.E. (Certificate of Advanced English), rispettivamente per i livelli A2, B1, B2 e C1.

Organizza, per la lingua **francese**, i corsi preliminari al conseguimento del D.E.L.F. (Diplome d'Etudes en langue française), per i livelli europei A1 (Utilisateur élémentaire. Niveau «découverte»), A2 (Utilisateur élémentaire. Niveau «intermédiaire»), B1 (Utilisateur indépendant. Niveau «seuil») e B2 (Utilisateur indépendant. Niveau «avancé»). È polo nel territorio come centro di esame per le certificazioni D.E.L.E. (Diploma de Español como Lengua Extranjera), livelli Inicial e Intermedio, per lo **spagnolo**.

Per il **tedesco**, è possibile ottenere le certificazioni Fit in Deutsch, di 1° e 2° livello.

Gli esami finali si svolgono perlopiù in sede, talvolta presso gli enti certificatori. I corsi sono aperti ad esterni. Gli enti certificatori sono la Cambridge University, l'Alliance Française, l'Istituto Cervantes e il Goethe Institut.

Vengono inoltre favoriti gli **scambi individuali** attraverso i collegamenti con l'associazione ONLUS Intercultura. Alcuni studenti trascorrono, presso scuole di altri Paesi, periodi di studio riconosciuti in Italia. Intercultura rappresenta in Italia l'A.F.S. (American Field Service - Intercultural Programs) e l'E.F.I.L. (European Federation for Intercultural learning), svolge funzioni consultive dell'UNESCO e del Consiglio d'Europa. Ha rapporti con i Ministeri degli Esteri, della Pubblica Istruzione e della Solidarietà Sociale.

Dal 2008 gli studenti partecipano al **concorso Kangourou**, organizzato dal British Institute. L'iniziativa è rivolta alle classi seconde per il livello B1 (P.E.T.) e alle classi quarte e quinte per il livello B1+ (F.C.E.). La prima selezione si svolge in marzo nel Liceo, le semifinali regionali in aprile in una sede stabilita dal British, la finale in maggio a Mirabilandia (Ravenna). I finalisti soggiornano gratuitamente. Ai vincitori vengono offerti viaggi di studio all'estero ed altri premi.

### 3.2 Il Joyce nella dimensione territoriale: i rapporti con le altre Istituzioni.

Il Liceo instaura legami con enti territoriali, agenzie formative, altre Scuole, mondo accademico, organizzazioni no profit, associazioni culturali, realtà imprenditoriali, altre Istituzioni.

Concorre alla qualificazione dei docenti del futuro collaborando con la *Scuola di Specializzazione per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria*, un organismo di formazione post universitaria. Il Collegio dei Docenti ha autorizzato la stipula di un protocollo di intesa per l'attuazione di stage di tirocinio degli specializzandi con docenti esperti della Scuola in qualità di tutor.

Interagisce didatticamente con le Università. È consolidato il rapporto di collaborazione con la sede di Cisterna di Latina della facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza di Roma. Docenti universitari e docenti interni tengono lezioni orientative per gli studenti meritevoli delle classi quarte e quinte. Organizza visite periodiche agli Atenei romani pubblici e privati e ai centri per l'orientamento universitario.

Favorisce la partecipazione di una selezione di studenti del quarto anno a stage presso i Laboratori Nazionali di Fisica di Frascati. I ragazzi sono stimolati alla collaborazione e al lavoro di gruppo, imparano a conoscere metodologie di lavoro peculiari del mondo della ricerca e ad usare tecniche e strumenti sotto la guida di ricercatori e tecnici a stretto contatto con la realtà lavorativa di un centro internazionale di ricerca. Al termine degli stages gli studenti elaborano le loro relazioni che vengono presentate nell'aula magna "Bruno Touschek" dei LNF. Le relazioni vengono poi pubblicate sulla pagina WEB dei LNF.

Aderisce, dal 2007, al "*Piano I.S.S.: Insegnare Scienze Sperimentali. Ricerca - azione per la realizzazione di laboratori e la formazione continua degli insegnanti*". Il progetto intende creare le condizioni per promuovere, con una specifica formazione degli insegnanti del I ciclo e del primo biennio del II ciclo, un cambiamento nella didattica delle Scienze Sperimentali per migliorare le competenze degli studenti. Il Piano trova il suo naturale completamento nel triennio della secondaria di II grado con il "*Progetto Lauree Scientifiche*". L'adesione al Piano consente la partecipazione a una rete di scuole facenti capo a Presidi Territoriali gestiti da docenti Tutor. Il Piano è gestito dal Ministero della Pubblica Istruzione, dalle Associazioni di docenti delle discipline scientifiche sperimentali A.I.F. (Fisica), A.N.I.S.N. (Scienze Naturali), D.D.-S.C.I. (Chimica), dal Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, dalla Città della Scienza di Napoli. In particolare, i Presidi Territoriali si propongono di: far collaborare enti e professionalità presenti nel territorio; accrescere l'efficacia della didattica attraverso la condivisione di esperienze virtuose e lo sviluppo dei metodi della ricerca-azione e del laboratorio; produrre e divulgare materiali didattici; realizzare un curriculum verticale.

Ospita nell'Auditorium qualificate performance teatrali in lingua straniera, anche in forma di *workshop/atelier* interattivo tenuto dagli stessi attori e dai registi.

È dal 2008 un Polo culturale dell'area dei Castelli con la proposta *Le Rassegne teatrali del Joyce*, cinque spettacoli serali aperti al pubblico con alcune repliche per gli studenti in orario scolastico. Questa iniziativa si svolge con il patrocinio degli Assessorati alla Cultura e alla Scuola del Comune di Ariccia e con la collaborazione dell'Associazione *The International Theatre* di Roma. Per altri dettagli si rinvia al Progetto *Educazione teatrale*.

Collabora con l'Amministrazione comunale nell'ambito del gemellaggio con le città di Cournon e Liechtenfels. Si cita, a titolo esemplificativo, l'esperienza settennale di traduzioni degli alunni raccolte nella pubblicazione *Il libro dei bambini di Eurolandia* per gli allievi della Scuola materna ed elementare del Circolo didattico di Ariccia, della Scuola materna, elementare e media dell'Istituto Comprensivo di Ariccia, della Ecole maternelle et primaire Léon Dhermain de Cournon d'Auvergne, della Enseñanza Primaria y Parvulario Collegi Public Magí Morera I Galicia de Lleida. Le attività, raccolte in una pubblicazione rivolte alle scuole del 42° distretto, sono rientrate in un Progetto Comenius.

Diffonde la cultura classica organizzando, con crescente successo di partecipazione, il *Certamen Aricinum*, concorso aperto alle scuole del territorio, giunto alla settima edizione. Il Liceo è, dal 2005, uno dei punti del Centrum Latinitatis Europae (C.L.E.), associazione internazionale che si propone la diffusione della conoscenza delle lingue antiche. Questo obiettivo viene perseguito attraverso convegni, corsi di aggiornamento, incontri di studio. Nel periodo 2007-2009 il tema centrale delle attività del C.L.E., nell'ambito del confronto fra culture latina e moderne, sarà Le Istituzioni e le regole nel mondo antico. Gli studenti partecipano anche ai concorsi dell'Unione Latina (U.L.), organizzazione che comprende i Paesi in cui vengono parlate le lingue romanze e la cui funzione è estendere l'eredità comune e le diverse identità del mondo latino.

Stimola il gusto per la lettura organizzando presentazioni di libri, lascia esprimere la passione per la scrittura attraverso lo svolgimento annuale del concorso annuale di poesia e prosa "... di luce e d'ombra", giunto alla terza edizione, aperto alle scuole di ogni ordine e grado.

Realizza percorsi di ricerca sul territorio. La Biblioteca Provinciale di Roma ha inserito i contributi del Liceo nella recente pubblicazione *Scuola e Storia locale*.

Svolge esperienze di stage presso: le Istituzioni educative Il Gabbiano di Albano e Arcobaleno di Ariccia; la casa circondariale di Velletri; il Fatebenefratelli di Genzano.

Si avvale di competenze specifiche collaborando con: le A.S.L. e lo Sportello Handicap del Comune di Ariccia, per le azioni di educazione alla salute e l'integrazione delle diverse abilità; il Sert di Genzano, per la prevenzione delle dipendenze; il Consultorio Giovani di Genzano, per l'educazione alla sessualità e all'affettività; le Associazioni Philoxenia e Mosaico e l'Agenzia Albafor di Albano, per la mediazione culturale e l'accoglienza degli immigrati; lo Sportello di Prevenzione della Dispersione Scolastica della Provincia, per le attività di riorientamento e di contrasto all'insuccesso. È inoltre attivo nell'Istituto uno Sportello Ascolto di consulenza psicoterapeutica. In sinergia con la Regione Lazio e con il patrocinio del Comune di Ciampino, offre laboratori espressivi di cinema, teatro, percussioni e graffiti. Tali attività sono curate dal Centro giovani "Facciamo centro" in collaborazione con la Comunità Saman.

Sono recenti i rapporti con il Comune di Roma per la partecipazione degli studenti alla sezione cortometraggi Scuola Young della *Festa del Cinema* e al Progetto *Una Scuola per l'Africa*. Costante è la presenza del *Joyce* alla Race for the Cure promossa dall'Associazione Komen per il finanziamento della ricerca sul cancro al seno. La Scuola ha stipulato un Protocollo d'Intesa con l'Agenzia Regionale del Lazio per i Trapianti e le Patologie Connesse (A.R.T.). Sensibilizza gli studenti alla ricerca medica attraverso la partecipazione al concorso "Ad un soffio dalla vita - Solidarietà e coscienza". Aderisce pure al concorso "La donazione degli organi: gesto d'amore a favore della vita", promosso dall'Associazione onlus Marta Russo.

Sono infine destinati a svilupparsi i legami con l'Università della Terza Età di Ariccia: alcuni docenti del Liceo mettono a disposizione le competenze per la formazione degli adulti del territorio.

### 3.3 Le attività di orientamento

Il Liceo considera l'orientamento una finalità essenziale.

Si impegna a sostenere lo studente durante il suo percorso formativo e nella progettazione autonoma del proprio futuro. L'alunno può ritenersi orientato quando assume decisioni consapevoli sulla prosecuzione degli studi, quando ha un'idea compiuta delle sue potenzialità ed attitudini, quando conosce la realtà sociale di cui sarà protagonista.

L'orientamento è anche un metodo.

Tutte le discipline, singolarmente e complessivamente, sono infatti orientanti, soprattutto nel biennio della scolarità obbligatoria. I docenti sono chiamati a valorizzare gli interessi degli studenti, mettendoli in grado di valutarsi e di prevenire o accettare l'insuccesso.

Si distinguono, seppure in un processo unitario, i seguenti momenti fondamentali: le informazioni presso le scuole medie, l'accoglienza, il riorientamento, l'orientamento verso gli studi universitari e in vista di scelte professionali.

Le **informazioni presso le scuole medie** avvengono con una presentazione dell'offerta.

I docenti responsabili di questa attività diffondono materiali divulgativi ed incontrano personalmente gli studenti rispondendo alle loro domande. Inoltre, il Liceo favorisce le visite dei futuri studenti e dei loro genitori con la consueta organizzazione di specifiche giornate denominate "Porte aperte al Joyce" e di micro stages didattici in lingua straniera. L'aiuto ad una corretta percezione delle peculiarità degli studi superiori e lo sviluppo delle azioni di continuità fra i cicli sono infatti precise scelte strategiche.

Le **iniziative di accoglienza** si propongono di facilitare un pieno inserimento scolastico anche al fine di contrastare i fenomeni della demotivazione e dell'abbandono.

Speciale attenzione viene prestata agli allievi delle prime e delle terze classi, che affrontano l'impatto con la novità. Si fronteggiano le possibili esperienze negative dell'anonimato e dell'insuccesso indirizzando l'impegno delle prime tre settimane ai seguenti obiettivi:

- a. promuovere la conoscenza delle strutture scolastiche;
- b. far circolare informazioni relative a figure di riferimento, regole e servizi;
- c. potenziare l'inserimento relazionale e cognitivo attraverso unità didattiche finalizzate sia alla conoscenza di sé e degli altri sia all'apprendimento;
- d. educare alla ricerca di un proprio metodo di studio attraverso le esperienze maturate dagli alunni delle classi successive ed opportune lezioni sull'*imparare ad imparare*;
- e. accertare i livelli di partenza nelle varie discipline mediante l'uso di specifici test di ingresso, in modo da trattare con tempestività eventuali lacune.

Il **riorientamento** è rivolto agli studenti che mostrano interessi e sensibilità culturali non coerenti con l'indirizzo scelto.

I colloqui individuali degli insegnanti con le famiglie sono settimanali. Decisivi sono in questo frangente i ruoli del docente coordinatore di classe e delle professionalità impegnate nelle politiche antidispersive.

Uno strumento specifico per le esigenze del riorientamento è lo sportello di tutorato, una modalità di insegnamento pomeridiano personalizzata. Gli allievi, prenotandosi, chiariscono al docente le difficoltà che intendono superare nella specifica disciplina, acquisendo una maggiore autonomia ed instaurando un rapporto più informale con l'adulto. Il tutor non è necessariamente il docente curricolare. L'elevamento dell'obbligo scolastico al sedicesimo anno porterà a consolidare legami, oggi solo sperimentali, con altri Istituti per l'organizzazione di lezioni introduttive a nuove discipline di studio nella prospettiva di un cambiamento di indirizzo.

**L'orientamento postliceale** avviene prevalentemente durante il quarto e il quinto anno, quando la sistematizzazione delle conoscenze porta a maturare le scelte per il futuro.

Nell'ambito della formazione postliceale, ricorrono le seguenti attività:

- a. la partecipazione alle iniziative di orientamento promosse dalle Università;
- b. l'orientamento testimoniale di ex studenti laureati o laureandi;
- c. l'analisi dei quesiti delle prove selettive per le facoltà a numero chiuso;
- d. "Ti racconto la mia università", forum telematico orientativo dedicato agli ex alunni;
- e. gli incontri con rappresentanti delle professioni, delle imprese, degli enti istituzionali, delle agenzie formative del territorio, del mondo accademico;
- f. la pubblicizzazione di eventi e proposte in una bacheca e in uno spazio dedicato nel sito internet;
- g. l'informazione sugli studi in Atenei britannici o statunitensi.

Nell'ambito delle attività di progettazione interna, ricorrono le seguenti attività:

- a. la guida informatica alle norme regolative del mercato del lavoro con speciale riguardo alle forme contrattuali flessibili;
- b. la presentazione delle modalità di redazione di un curriculum e la descrizione delle tecniche per sostenere un colloquio selettivo;
- c. il modulo interdisciplinare, disponibile anche in versione informatica, "*Letteratura e lavoro*", il lavoro narrato dagli scrittori;
- d. cineforum sul lavoro.

Costituisce uno strumento di riflessione e la premessa per interventi migliorativi l'analisi di periodiche indagini campionarie sul successo universitario e professionale degli ex alunni.

È un obiettivo futuro la costituzione di una associazione degli ex studenti del Liceo.

È recente, inoltre, l'esperienza pilota dell'**orientamento narrativo**, destinato agli alunni di alcune classi prime e seconde, fondato sul raccontarsi in forma scritta per condividere la dimensione personale, superare barriere relazionali ed emotive, sviluppare le capacità di comunicazione.

### 3.4 L'integrazione degli alunni diversamente abili

Il Liceo soddisfa i bisogni educativi e formativi di questi studenti mobilitando varie risorse e una metodologia di programmazione degli interventi.

Le azioni di integrazione si realizzano esclusivamente con il gruppo classe. Non esistono, infatti, aule di sostegno. Gli interventi sono rivolti allo studente in relazione con il proprio contesto. Già la legge 104/92 suggeriva di inserire gli interventi di integrazione scolastica in un più complessivo progetto di vita dell'alunno, a significare la *pregnanza esistenziale* e non solo didattica dell'esperienza educativa dell'alunno in condizione di handicap. Questo spostamento di attenzione impone pertanto uno stretto rapporto con i genitori dell'alunno e la ricerca di forme di integrazione nel tempo libero, nel lavoro, nella vita sociale.

Tale processo richiede il reperimento di professionalità interne ed esterne. Vengono, infatti, offerte diverse soluzioni organizzative: un'impostazione più duttile della didattica (orari più distesi, differenziazione dei gruppi, attività di laboratorio); forme di recupero in orario aggiuntivo, assistenza individuale allo studio, percorsi personalizzati; forme di sostegno non strettamente didattico (assistenza fisica, supporto all'autonomia, mediazione nella comunicazione), per gli alunni che rivelino una forte compromissione nell'interazione con l'ambiente; inserimento nei gruppi sportivi integrati attivi nel territorio.

La progettazione della didattica è fortemente individualizzata. Dapprima si prevedono incontri con i docenti della scuola di provenienza, con la famiglia e con gli operatori della A.S.L. per raccogliere tutte le possibili informazioni sul vissuto personale e culturale.

Segue una fase di conoscenza diretta e di analisi dei comportamenti dell'alunno. Il Gruppo di Lavoro per l'Handicap formula quindi il Profilo Dinamico Funzionale, che contiene le linee operative, espresse in obiettivi a lungo, medio e breve termine. Tale Profilo è uno strumento di raccordo tra la conoscenza dell'alunno prodotta dalla Diagnosi Funzionale e la definizione di obiettivi, tecniche, mezzi e materiali per la prassi didattica quotidiana.

Costituisce inoltre la premessa del Piano Educativo Individualizzato in cui vengono elaborate soluzioni per favorire il raggiungimento delle finalità definite nel Profilo. Si identificano quindi gli spazi, i tempi, le persone e le altre risorse organizzative e strutturali che serviranno per realizzare attività didattiche, educative e di stimolazione. Vengono previste le azioni di verifica che valutano anche il grado di generalizzazione delle abilità, il mantenimento nel tempo delle competenze acquisite, il livello raggiunto nella capacità di autoregolazione nell'esecuzione di un dato comportamento. Si considera anche l'appropriatezza degli obiettivi inseriti nel Profilo. Le abilità che si cerca di far acquisire allo studente devono essere davvero significative per lui, devono migliorarne in modo reale la sua competenza quotidiana, elevando la qualità della sua vita. Possono perciò rimeditarsi le azioni poco proficue e gli obiettivi non realistici.

Nel Piano Educativo Individualizzato vengono identificati i contenuti legati alle singole discipline che, pur con riduzioni o semplificazioni, si avvicinano a quelli previsti per il gruppo classe.

La frequenza della scuola superiore si caratterizza principalmente come proiezione verso esperienze sociali e pre-lavorative. Il *Joyce* svolge un' incisiva azione di orientamento nelle scelte successive all'obbligo: a tal fine facilita il passaggio alle agenzie formative territoriali di inserimento lavorativo protetto, in particolare con l'agenzia Albafor.

### 3.5 Le politiche antidispersive, di prevenzione e di inclusione

Il C.I.C. è un Centro di ascolto, Informazione e Consulenza che si prefigge di: a. favorire il benessere degli studenti e il loro felice inserimento nel contesto scolastico e sociale; b. stimolare l'attenzione ai temi della salute fisica e psichica; c. sensibilizzare alla solidarietà ed alla partecipazione; d. educare al rispetto di sé, dell'altro, della diversità, dell'ambiente e delle regole del vivere civile.

Le attività, svolte da una specifica Commissione anche in collaborazione con Enti e professionalità esterne, sono finalizzate a contrastare il disorientamento adolescenziale dovuto alla costruzione di una nuova identità, alle aumentate aspettative della società, alla crescente richiesta di assunzione di responsabilità.

Il Centro promuove iniziative rivolte al raggiungimento di una maggiore consapevolezza sui problemi dell'educazione sessuale ed alimentare, della prevenzione delle tossicodipendenze, dell'alcoolismo e del tabagismo, dei disagi giovanili familiari, scolastici, relazionali ed interculturali.

Recependo i bisogni e le proposte degli studenti, il Centro organizza incontri, dibattiti, conferenze, in sinergia con altre Istituzioni, Provincia e Comuni, Aziende Sanitarie Locali, agenzie educative del territorio, Organizzazioni Non Governative.

Uno sportello di ascolto e di consulenza è aperto nelle due sedi e si avvale della competenza di psicoterapeuti ed esperti dei servizi sociali.

Il Centro promuove inoltre iniziative di volontariato e di solidarietà, anche internazionale. Coordina l'informazione per la navigazione protetta in Internet. Cura l'educazione al primo soccorso e sensibilizza alle campagne mediche di prevenzione e donazione del sangue. Offre consulenze alle famiglie e ai docenti.

Le politiche antidispersive non si esauriscono nell'impegno del C.I.C. .

E' anche attivo uno sportello specifico per gli studenti stranieri in collaborazione con le associazioni Mosaico e Philoxenia (Progetto Intercultura). Si prevedono corsi di: didattica interculturale; alfabetizzazione in lingua italiana di primo e secondo livello; legislazione in materia di immigrazione. Vengono offerti laboratori espressivi integrati per il potenziamento delle abilità sociali e relazionali. Guidate dagli operatori del Consultorio Giovani di Genzano, le classi seconde vengono coinvolte ogni anno nel Progetto E.A.S., Educazione alla Affettività e alla Sessualità, un breve corso sulle relazioni interpersonali e la sessualità. Il *Joyce* aderisce infine ad una rete territoriale di Istituzioni scolastiche per il riorientamento degli alunni (Progetto *Don Milani*).

#### 4.1 L'offerta didattica curricolare

Il Piano dell'Offerta Formativa tiene conto delle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, adattandole flessibilmente all'identità culturale italiana, alle aspettative del territorio, alle caratteristiche peculiari del corso di studi.

La pedagogia ha, nel corso degli anni, reso familiari le espressioni *saperi minimi, contenuti irrinunciabili, requisiti essenziali, nuclei fondanti*. Le scuole hanno pertanto delineato, per così dire, *i fondamentali* di cui deve essere in possesso lo studente.

La ricerca ha inoltre tradizionalmente ripartito l'apprendimento nel sapere, nel saper fare, nel saper essere. A queste nozioni gli educatori hanno collegato per lungo tempo i concetti di conoscenza, competenza, capacità.

Il nuovo **Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche** ha previsto ora una nuova nomenclatura. Ciò per favorire la spendibilità internazionale dei profili culturali e la mobilità dei cittadini. Si parla di conoscenze, abilità e competenze. Con *conoscenza* si intende il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relativi a un settore di studio o di lavoro. Sono descritte come teoriche e pratiche. Con *abilità* si indica la capacità di applicare conoscenze e di usare il saper fare (*know how*) per svolgere compiti e risolvere problemi. Le abilità sono sia cognitive (saper usare il pensiero logico, intuitivo e creativo) sia pratiche (saper usare metodi, materiali e strumenti). Con *competenza* si designa la capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

Nelle pagine seguenti, premessa la definizione degli finalità educative specifiche dei due indirizzi, si esplicita il profilo generale dello studente del Liceo.

Gli obiettivi di apprendimento vengono invece integrati per ambiti **in un separato documento**, affisso all'Albo di Istituto. Le discipline vengono ricondotte a tre aree fondamentali, in coerenza con la classificazione degli assi culturali proposta dal Ministero: a. linguistico espressiva; b. storico filosofica e sociale; c. delle scienze matematiche e naturali. Appartengono all'area culturale linguistico espressiva le seguenti discipline: italiano, latino, lingue straniere, arte, musica, educazione fisica. Appartengono all'area storica, filosofica e sociale le seguenti discipline: storia, filosofia, geografia, diritto ed economia, sociologia, psicologia, pedagogia, metodologia della ricerca, legislazione sociale, religione. Appartengono all'area delle scienze matematiche e naturali le seguenti discipline: matematica e informatica, fisica, scienze della terra, biologia, chimica. Il sostegno è un insegnamento trasversale.

Il lettore comprende così quale offerta didattica possono attendersi gli studenti dal Liceo e quale impegno il Liceo chiede ai suoi studenti. Appunto, un *contratto formativo*.

## 4.2 Finalità educative specifiche dei due indirizzi

L'indirizzo **linguistico** vuole principalmente **favorire la formazione del cittadino europeo e del mondo.**

A tal fine educa: **a.** ad un atteggiamento mentale di comunicazione e comprensione; **b.** al superamento di visioni unilaterali dei problemi; **c.** al confronto delle diverse realtà come fonte di arricchimento reciproco e di maturazione personale; **d.** alla ricerca di modelli e valori comuni nella diversità delle culture.

Per questo **a.** sensibilizza le famiglie, gli allievi e i docenti all'apertura verso l'altro, superando atteggiamenti di reticenza e di conservazione; **b.** migliora la conoscenza della storia e dei paesi con cui si entra in contatto; **c.** favorisce una maggiore diffusione della lingua e della cultura italiana.

Gli obiettivi linguistici specifici sono: **a.** facilitare l'apprendimento della lingua autentica; **b.** accrescere la motivazione all'apprendimento delle lingue straniere; **c.** confrontare i diversi sistemi linguistici; **d.** confrontare i sistemi scolastici e scambiare informazioni su innovazioni e problematiche di altre realtà europee e mondiali.

L'indirizzo **sociopsicopedagogico** vuole principalmente offrire un preparazione culturale generale per **orientare agli studi universitari in vista delle professioni nei settori educativo e sociale.**

A tal fine educa: **a.** allo sviluppo delle competenze relazionali, di comunicazione, di organizzazione, progettuali; **b.** al superamento delle mansioni specialistiche a vantaggio di una formazione polivalente; **c.** a definire e a risolvere i problemi; **d.** a cooperare, a mediare i conflitti, a gestire l'ansia e lo stress.

Per questo l'azione docente cura, insieme ai contenuti disciplinari, la qualità della relazione, l'intenzionalità, i processi di comunicazione ed interazione, l'interpretazione di contesti complessi. La formazione è centrata sulla persona prima che sullo studente e promuove la capacità di gestire autonomamente il proprio progetto di vita.

Di seguito, si definisce, per ciascun anno del ciclo e in modo unitario per i due indirizzi, il **profilo formativo dello studente** del Liceo, desunto dai documenti prodotti dai Dipartimenti disciplinari. I Consigli di Classe e i piani di lavoro individuali dei docenti precisano i contenuti delle discipline.

In attuazione delle indicazioni generali del progetto sperimentale *Brocca*, si ricorda che è ormai acquisito, nella scuola secondaria superiore, il passaggio *dal programma alla programmazione*. Il testo dei programmi nazionali non descrive un percorso didattico rigido. La sua definizione è rimessa ai docenti, considerate le specificità dei gruppi classe e gli obiettivi da raggiungere. Mentre il programma dice "che cosa" bisogna raggiungere, la programmazione definisce "come" raggiungerlo, cioè stabilisce le procedure per raggiungere dati obiettivi. Nella programmazione bisogna anche tener conto che agli obiettivi va riconosciuto un prevalente carattere di prescrittività (non possono quindi essere arbitrariamente trascurati), mentre ai contenuti, può vantaggiosamente essere attribuito un certo grado di indicatività (nel senso che possono farsi delle scelte).

### 4.3 Profilo formativo dello studente

L'alunno al termine del **primo anno** dovrà, in termini di **conoscenze**:

- assimilare i nuclei fondanti di ciascuna disciplina;
- acquisire il lessico di base e saper riconoscere le strutture morfo-sintattiche e il funzionamento delle lingue moderne e latina;
- conoscere le procedure di lettura e scrittura;
- conoscere termini essenziali dei lessici specifici e settoriali, dei linguaggi visivi e/o musicali;
- conoscere dati, fatti e concetti storici, geoeconomici e geopolitici oggetto di studio;
- conoscere i concetti di base nell'ambito scientifico, regole e norme per la soluzione di problemi matematici;
- comprendere ed identificare le componenti fondamentali di un messaggio scritto ed orale: chi parla, perché, in che contesto, con quali scopi;
- conoscere i principali aspetti di civiltà dei popoli dei quali si acquisisce il codice linguistico;
- conoscere i possibili impatti sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione dell'energia nell'ambito quotidiano.

In termini di **abilità** dovrà:

- usare una lingua corretta ed appropriata nella ricezione e nella produzione orale e scritta, in relazione a situazioni comunicative e scopi diversi;
- comunicare in modo essenziale nelle lingue straniere;
- applicare le regole, le procedure e i concetti di base nell'ambito matematico-scientifico;
- analizzare ed utilizzare i meccanismi logici propri di ogni disciplina;
- applicare in contesti traduttivi e sperimentali le conoscenze apprese;
- riconoscere i sistemi dei segni presenti in un messaggio;
- individuare le funzioni dei diversi testi;
- selezionare le informazioni decisive e individuare gradi di priorità;
- usare con sufficiente padronanza i libri di testo.

In termini di **competenze** dovrà:

- dimostrare di aver acquisito una sufficiente autonomia nell'organizzare e comunicare il proprio pensiero;
- saper esprimere semplici giudizi;
- acquisire un proprio stile di apprendimento;
- governare in modo essenziale i processi comunicativi in situazioni formali ed informali e per diversi scopi;
- comportarsi in modo rispettoso delle idee altrui senza rinunciare ad esprimere le proprie;
- instaurare rapporti di confronto costruttivo con gli adulti e con i pari;
- interiorizzare comportamenti corretti di prevenzione e di educazione alla salute;
- comprendere il ruolo delle società umane nell'organizzazione dell'ambiente;
- sviluppare una sensibilità concreta sui problemi ambientali.

L'alunno, terminato il **biennio** obbligatorio, dovrà, in termini di **conoscenze**:

- acquisire e approfondire i contenuti principali di ogni disciplina (termini, argomenti, concetti, rapporti e categorie, regole e principi);
- essere in possesso dei fondamentali strumenti cognitivi dell'osservazione, dell'ascolto, della lettura;
- acquisire l'abitudine alla lettura come mezzo per la propria formazione culturale e umana;
- conoscere i principi organizzativi del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo;
- conoscere le culture e la civiltà dei Paesi delle lingue studiate;
- conoscere, descrivere, analizzare fenomeni della realtà naturale ed artificiale;
- comprendere messaggi di genere e complessità diversi;
- comprendere gli elementi essenziali per la decodificazione del linguaggio dei mass media.

In termini di **abilità**, dovrà

- sviluppare capacità di comunicare con codici diversi;
- elaborare testi con tecniche e linguaggi pertinenti;
- applicare le conoscenze in contesti problematici ;
- eseguire ricerche guidate e autonome;
- costruire grafici, diagrammi, modelli, schemi logici, mappe concettuali;
- raccogliere, organizzare, rappresentare dati;
- collocare le conoscenze nello spazio e del tempo;
- usare i linguaggi in modo figurato;
- eseguire analisi linguistiche e stilistiche di testi semplici;
- esprimersi con coerenza argomentativa;
- individuare analogie e differenze, formulare ipotesi di verifica della loro validità, classificare;
- esercitare abilità traduttive passando per la comprensione del senso globale dei testi;
- orientarsi nella lettura diretta di passi documentari e storiografici.

In termini di **competenze**, dovrà

- sviluppare capacità di sintesi e di analisi;
- sviluppare un proficuo metodo di studio;
- saper esprimere giudizi articolati;
- traslare, guidato dal docente, concetti, teorie e applicazioni pratiche in diversi ambiti disciplinari;
- maturare atteggiamenti di collaborazione, di confronto dialettico e di rispetto delle diverse culture;
- dimostrare di essere responsabile verso di sé, gli altri e l'ambiente, interessato e partecipe alla vita scolastica ed extrascolastica;
- sviluppare una sicura coscienza ambientale, della legalità e dei diritti di cittadinanza;
- comprendere i legami fra costruzione della identità individuale e processi sociali o di gruppo;
- partecipare attivamente all'esperienza artistico visiva e/o musicale nei momenti dell'osservazione, dell'esecuzione e dell'ascolto.

Concluso il **terzo anno**, l'alunno dovrà, in termini di **conoscenze**:

- acquisire fatti, concetti, teorie delle discipline di studio;
- conoscere i rapporti esistenti tra i diversi ambiti disciplinari;
- produrre testi scritti di diverso tipo e registro in italiano e nelle lingue moderne;
- conoscere le esperienze letterarie che caratterizzano i diversi momenti culturali;
- conoscere le caratteristiche formali dei testi oggetto di studio;
- acquisire nuovi codici linguistici stranieri.

In termini di **abilità** dovrà dimostrare di

- aver padronanza dei processi comunicativi e del funzionamento del sistema linguistico;
- manipolare i testi attraverso riassunti, parafrasi, rielaborazioni, schede;
- stabilire rapporti di tipo interpersonale sostenendo una conversazione funzionale al contesto e alla situazione;
- produrre testi orali di tipo descrittivo ed espositivo con chiarezza logica, precisione lessicale e registro linguistico appropriato;
- usare i linguaggi settoriali appresi;
- servirsi correttamente dei processi logici induttivo e deduttivo;
- utilizzare strumenti concettuali per l'analisi dei fatti storici e delle categorie filosofiche;
- acquisire una sicura disciplina di studio e sapere effettuare una ricerca non compilativa;
- utilizzare gli strumenti informatici e multimediali per usi didattici e di approfondimento.

In termini di **competenze**, l'alunno dovrà dimostrare di

- riflettere sulle lingue e sulle letterature quali espressione delle diverse culture;
- saper contestualizzare i testi;
- saper compiere fondamentali operazioni di astrazione e di trasferimento autonomo di conoscenze e teorie da un campo all'altro;
- saper formulare valutazioni e giudizi motivati che colgano il rapporto esistente tra il messaggio contenuto nel testo e la propria esperienza culturale;
- rielaborare personalmente e saper utilizzare in modo critico le conoscenze acquisite;
- interpretare le informazioni in modo attivo;
- sviluppare la capacità di iniziativa;
- risolvere problemi in contesti semplici e complessi;
- acquisire strumenti e metodi per l'analisi, la comprensione e la valutazione di prodotti artistici e/o musicali rappresentativi di una determinata civiltà.

L'alunno del **quarto anno**, in termini di **conoscenze**, dovrà

- conoscere fatti, concetti, teorie delle discipline di studio;
- acquisire il ruolo della lingua quale elemento fondamentale per conoscere la storia e la cultura di una civiltà;
- conoscere i diversi linguaggi formalizzati e i loro valori simbolici;
- acquisire il fatto linguistico e comunicativo, dal punto di vista sia sincronico sia diacronico, per giungere ad una maggiore consapevolezza nella pratica comunicativa;
- conoscere i processi di trasformazione linguistica e i rapporti di derivazione e mutazione fra i linguaggi;
- conoscere alcuni aspetti estetici dei testi letterari anche attraverso l'osservazione degli elementi stilistico espressivi propri degli autori studiati.

In termini di **abilità**, l'alunno dovrà

- saper utilizzare un lessico coerente nei diversi registri linguistici;
- saper interpretare in modo autentico i testi studiati;
- utilizzare il linguaggio proprio delle discipline scientifiche;
- costruire modelli teorici a partire dall'osservazione di fenomeni e situazioni problematiche, analizzando dati e informazioni;
- cogliere corrispondenze ed analogie fra le varie materie studiate;
- applicare operativamente i metodi d'indagine;
- analizzare e schematizzare situazioni reali e affrontare problemi concreti.

In termini di **competenze**, l'alunno dovrà

- saper riconoscere la tipologia e lo scopo dei testi di qualunque ambito disciplinare;
- saper ricavare modelli testuali validi per la produzione personale in lingua;
- saper trasferire lo studio della lingua ad un livello superiore di consapevolezza e di giudizio critico;
- sviluppare capacità di astrazione;
- saper dare ordine e coerenza alla propria riflessione e saper sostenere il proprio punto di vista con valide argomentazioni;
- saper controllare i saperi acquisiti integrandoli con riflessioni critiche;
- affinare le capacità logiche;
- condurre una ricerca su temi specifici;
- avere coscienza del processo storico come chiave di interpretazione del presente;
- avere consuetudine con opere artistiche e/o musicali e aver compreso l'importanza dell'esperienza estetica quale modalità di conoscenza del reale;
- interpretare il sapere come fatto unitario, trasportare categorie e lessici da un ambito disciplinare all'altro.

Alla conclusione del **quinto anno**, lo studente dovrà, in termini di **conoscenze**

- conoscere fatti, concetti, teorie delle discipline di studio;
- padroneggiare le strutture e i meccanismi linguistici;
- conoscere le regole e le procedure matematico-scientifiche;
- conoscere i linguaggi specifici delle discipline;
- apprendere per moduli e problemi pluri ed interdisciplinari;
- individuare nuclei concettuali comuni alle discipline studiate.

In termini di **abilità**, lo studente dovrà:

- padroneggiare i vari strumenti e registri linguistici;
- saper produrre testi organici e personali in codici linguistici diversi;
- usare in modo autonomo e critico le tecnologie informatiche;
- riconoscere le informazioni implicite dei testi studiati;
- collocare eventi e dottrine nel tempo e nei diversi contesti culturali;
- ricercare un riscontro obiettivo delle proprie ipotesi interpretative su un dato oggetto di indagine.

In termini di **competenze**, lo studente dovrà:

- dimostrare di possedere capacità di adattamento e di controllo di situazioni ambientali diverse, facilità e duttilità nello stabilire relazioni più ampie;
- dimostrare di possedere una solida chiave di lettura della contemporaneità attraverso il confronto costante di mondi, culture, mentalità ed usi diversi, veicolato dalle lingue antiche e moderne;
- essere preparato ad un consapevole ingresso nelle realtà universitarie e/o professionali;
- interiorizzare i contenuti culturali delle varie discipline costruendo una consapevole identità personale;
- aver acquisito una mentalità capace di cogliere i rapporti di continuità e di frattura fra passato e presente;
- superare schemi rigidi e tradizionali di pensiero e di valutazione della realtà;
- comprendere l'importanza della dimensione internazionale dell'uomo contemporaneo, dell'opportunità del superamento di provincialismi e di luoghi comuni;
- costruire modelli teorici a partire dall'osservazione di fenomeni e situazioni problematiche, analizzando dati e informazioni;
- acquisire capacità organizzative e progettuali.

#### 4.4 Le prassi didattiche

La libertà di insegnamento comprende la libertà di scelte metodologiche. Il Liceo tende ad armonizzare, con scelte collegiali, le prassi di insegnamento. Investe di tale responsabilità i Dipartimenti disciplinari e i Consigli di Classe, a partire dalla scelta dei libri di testo. Di certo unitari sono gli obiettivi. La varietà metodologica costituisce, date queste premesse, una risorsa per gli studenti. Essi possono individualizzare i processi formativi ed esprimere un personale stile di apprendimento.

Un insegnante varia le tecniche della docenza.

Alla lezione frontale tradizionale affianca simulazioni di situazioni problematiche, casi studio, ricerche, l'uso di strumenti multimediali, presentazioni informatiche. Favorisce le inferenze con le altre discipline, non frammenta le nozioni, stimola un pensiero circolare. Promuove la gradualità dell'apprendimento, è attento ai ritmi di crescita culturale dello studente, si impegna nella didattica del recupero. Insegna il fissaggio e la selezione delle informazioni chiave, la loro schematizzazione e concettualizzazione, abitua all'uso di registri comunicativi ufficiali, settoriali, informali, cura la capacità trasversale di lettura e comprensione dei testi.

Instaura una relazione didattica fondata sul *feedback*, non elude i quesiti degli studenti, organizza il tempo della lezione, preparandone e aggiornandone i contenuti. Educa alla pianificazione dello studio pomeridiano, coordina con i colleghi il carico dei compiti, invia agli allievi messaggi impliciti coerenti. Pensa alla lezione come ad uno strumento per orientare al futuro. Propone un contratto d'aula agli studenti, realizza le condizioni per un clima di lavoro sereno e produttivo, rende i genitori interlocutori informati e collaborativi.

Sono comportamenti ricorrenti:

- a. la programmazione per moduli tematici, strutturati in unità didattiche, con indicazione dei tempi, degli obiettivi specifici, delle connessioni con gli altri campi del sapere, delle forme di verifica individuale, della determinazione dei criteri di misurazione e valutazione delle competenze;
- b. la didattica per laboratori, organizzata in procedimenti attivi, in cui il docente fa da coordinatore, da guida, e gli alunni vivono direttamente l'esperienza del ricercatore, appropriandosi degli strumenti logici e formali di analisi, sintesi, relazione e comunicazione;
- c. la didattica per progetti che, partendo dal prodotto e non dalle materie, consente di motivare gli alunni, stimola un apprendimento più efficace, facilita l'interazione con il mondo, la trasferibilità delle conoscenze, la flessibilità dei percorsi;
- d. l'uso didattico delle visite culturali e dei viaggi di istruzione, intesi quali lezioni itineranti;
- e. l'uso critico ed orientato della navigazione sul web.

## 4.5 I viaggi di istruzione

I viaggi d'istruzione sono uscite didattiche con finalità formativa. Costituiscono un'importante esperienza culturale e di socializzazione.

Hanno diverse durate e destinazioni in relazione all'età degli studenti e ai contenuti disciplinari. Si svolgono in Italia per le classi prime (un giorno), seconde (tre giorni) e terze (quattro giorni). Possono essere svolte all'estero, preferibilmente nei Paesi dell'Unione Europea, per le classi quarte e quinte (cinque o sei giorni). Possono coinvolgere una o più classi.

Non sono compatibili, nello stesso anno, con lo svolgimento di viaggi studio e di scambi culturali. Si distinguono dalle visite culturali, che avvengono nell'ambito dell'orario di lezione o comunque nell'arco della stessa giornata.

La natura didattica dei viaggi suggerisce la più ampia partecipazione possibile. Non si effettuano, di norma, ove non aderiscano i 2/3 della generalità degli studenti di ogni classe. Il Consiglio di Istituto può soddisfare, in tutto o in parte, richieste di sovvenzione a favore di studenti svantaggiati, compatibilmente con le risorse disponibili. Il contributo viene richiesto in forma diretta e riservata al Dirigente Scolastico. Gli studenti che non partecipano al viaggio di istruzione sono tenuti alla frequenza delle lezioni in sede.

I viaggi vengono deliberati dai Consigli che li inseriscono nella programmazione didattica di classe, secondo gli indirizzi del Piano dell'Offerta Formativa, le delibere del Collegio dei docenti e sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto.

Il Collegio designa una Commissione specifica che propone ai Consigli alcune mete e predisponde l'organizzazione pratica dell'uscita. La scelta delle agenzie turistiche è gestita dal Liceo, in un giusto equilibrio tra costi e qualità dell'offerta.

Negli ultimi anni gli studenti del Joyce hanno costruito la loro formazione e cittadinanza europea anche attraverso viaggi a Barcellona, Berlino, Londra, Monaco, Parigi, Praga, Salisburgo, Vienna.

Le mete italiane vengono scelte con preferenza per le città d'arte, gli itinerari storici e di interesse ambientale. Le destinazioni più recenti sono state Bologna, Ferrara, Firenze, Mantova, Ravenna, Roma, Urbino, Venezia e Verona. I percorsi regionali hanno riguardato la Puglia, la Sicilia e l'Umbria.

#### 4.6 La didattica integrativa e compensativa

Il recupero è destinato agli alunni che non raggiungono conoscenze, abilità e competenze sufficienti. Le attività di recupero servono a ripercorrere o puntualizzare temi disciplinari non compresi, non assimilati o non rielaborati. Sono anche uno stimolo alla reimpostazione di un metodo e all'acquisizione di uno stile efficace di apprendimento. Il docente è chiamato a sollecitare l'interesse, la partecipazione, la costanza nell'attenzione, l'assiduità nella frequenza e a valorizzare il profilo dell'organizzazione dello studio dell'allievo.

Il recupero può essere svolto: **a.** durante le lezioni ordinarie, con pause nello svolgimento del programma e con lavori individualizzati; **b.** nel pomeriggio, nei giorni di apertura del Liceo, per gruppi di allievi anche di classi parallele o per livelli di competenza; **c.** al termine degli scrutini finali, con specifici corsi di preparazione al recupero dei debiti.

I corsi pomeridiani sono organizzati in modo da non pregiudicare l'attività didattica ordinaria, hanno ad oggetto saperi propedeutici, utilizzano tecniche specifiche, possono essere tenuti, in caso di indisponibilità del personale interno, da professionalità esterne assunte dalla Dirigenza con contratti d'opera intellettuale.

Le famiglie possono dichiarare di provvedere personalmente al recupero delle lacune, fermo restando l'obbligo degli studenti con debito formativo di sottoporsi prima dell'inizio del successivo anno scolastico alle relative prove di verifica.

Alla conclusione delle attività compensative, il docente ha cura di compilare una breve scheda riferita a ciascun allievo riassuntiva dei contenuti dell'intervento, dei giudizi sul grado di partecipazione e sull'efficacia didattica della frequenza.

Durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, i docenti possono favorire il recupero di studenti carenti ma dotati di buona autonomia intellettuale, fornendo loro materiali esercitativi, biblio e sitografie.

Diverse sono la natura e le ragioni delle esperienze di tutorato, dato che

- a) la frequenza è facoltativa, previa prenotazione dell'alunno;
- b) i contenuti sono circoscritti a singole unità didattiche o ad approfondimenti tematici;
- c) i destinatari sono anche studenti meritevoli desiderosi di perfezionare o di interiorizzare i saperi;
- d) possono essere utilizzate in preparazione agli approfondimenti e alle aree di progetto delle classi quinte.

#### 4.7 La valutazione degli apprendimenti

La valutazione è formativa e ha ad oggetto le conoscenze, le abilità e le competenze descritte nel Piano dell'Offerta. È formulata sulla base di criteri condivisi dai Dipartimenti disciplinari ed esplicitati agli studenti. Riconosce la quantità e qualità delle informazioni, privilegia il percorso di crescita cognitivo, metodologico e relazionale rispetto ai livelli di partenza, tiene conto delle possibilità di recupero e dell'efficacia della didattica integrativa e compensativa, considera l'assiduità della frequenza e la partecipazione alla vita sociale della scuola.

La valutazione non si risolve in una mera misurazione numerica di nozioni. È un momento fondamentale dello sviluppo culturale e personale dello studente. Appare essenziale indurre negli alunni la capacità di autovalutazione, promuovendo consapevolezza e responsabilità anche mediante la trasparenza del *contratto formativo*.

Il dialogo didattico si sviluppa infatti attraverso l'esplicitazione degli obiettivi parziali e globali perseguiti. Sulla base di questa strategia pedagogica, il processo di valutazione è individualizzato, rivolto a promuovere le risorse personali dell'allievo, a rimuovere ostacoli di tipo cognitivo, affettivo, motivazionale, si propone di sviluppare il senso di autostima e di favorire una maggiore spinta all'apprendimento.

Il Collegio Docenti, nel riconoscere l'autonomia didattica e metodologica dell'insegnante, affida ai dipartimenti disciplinari il compito di definire i criteri per lo svolgimento, per classi parallele, di *prove comuni* d'ingresso, intermedie e finali, sulla base dei saperi essenziali indicati dagli stessi dipartimenti e resi pubblici nel Piano dell'Offerta.

Le modalità di verifica dei singoli docenti, le eventuali griglie di valutazione e i tempi previsti per la restituzione degli esiti delle prove, vengono divulgati agli studenti attraverso i Piani di lavoro individuali. Sono usuali: prove scritte in forma libera e di test; colloqui; attività laboratoriali; la produzione, anche informatica, di ricerche ed approfondimenti; l'osservazione del rispetto delle regole e delle interazioni con docenti e compagni.

Il Consiglio di Classe programma le verifiche, in modo che siano razionalmente ripartite e venga distribuito il carico di lavoro per gli studenti; analizza il grado di raggiungimento degli obiettivi sia disciplinari sia comportamentali; riformula gli obiettivi sulla base delle specifiche caratteristiche della classe; aiuta gli studenti ad identificare, correggere e compensare i propri punti deboli; sostiene e valorizza gli elementi di forza degli studenti.

È *congruo* il numero delle valutazioni in rapporto alle ore a disposizione delle singole discipline, alla natura - scritta, orale e pratica - delle verifiche; all'idoneità delle verifiche ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze definite nel Piano dell'Offerta. Le valutazioni possono considerare anche interventi pertinenti dal posto, riflessioni argomentate e quesiti appropriati rivolti all'insegnante. La valutazione avviene in decimi. Per le simulazioni delle prove scritte dell'esame di Stato i punteggi vanno da 1 a 15 secondo parametri condivisi e pubblicati sul Documento finale, ricognitivo del ciclo di studi, pubblicato all'Albo entro il 15 maggio.

## 5.1 La progettazione

La progettazione, che è prerogativa di una scuola che sostituisce l'idea di selezione con quella di formazione, viene indirizzata verso obiettivi prioritari individuati dal Collegio dei Docenti. Si ritiene che i progetti debbano preferibilmente rivolgersi ad un ampio numero di studenti, essere interdisciplinari, realizzare prodotti documentabili. Per questo sono sottoposti a valutazione: la coerenza con il Piano si misura con i reali benefici didattici ed educativi. Possono essere presentati da studenti. I progetti proposti da esterni vengono approvati a condizione che il loro costo non ricada sul Fondo di Istituto, cioè siano autofinanziati con i contributi dei fruitori, subordinatamente alla verifica della professionalità dei proponenti e ad un giudizio di qualità culturale dei contenuti, se ed in quanto si faccia garante dei requisiti di competenza un docente del Liceo, che ne diviene referente. Per l'a.s. 2008/2009 si proporrà di indirizzare la progettazione valorizzando le dimensioni della storia e della contemporaneità. Ricorrono infatti, nel 2008, il 60° anniversario della Costituzione repubblicana e della Dichiarazione Universale dei diritti umani; l'Anno europeo del Dialogo interculturale; l'Anno Internazionale del Pianeta Terra; i Giochi Olimpici di Pechino. Nel 2009, l'Anno internazionale dell'Astronomia nel 400° anniversario delle prime osservazioni galileiane e la 50° edizione delle Olimpiadi Internazionali di matematica (Brema, Germania). Dati questi presupposti, potrebbero costituire **temi qualificanti** della prossima progettazione l'educazione alla pace, al dialogo interculturale e interreligioso, alla legalità, alla giustizia sociale, all'ambiente e all'osservazione critica dei fenomeni fisici e naturali, allo sviluppo sostenibile, al benessere.

Di seguito si illustrano, con brevi didascalie, i contenuti, gli obiettivi, i destinatari, le professionalità coinvolte nei Progetti approvati dagli Organi Collegiali per l'a.s. 2007/2008. Alcuni progetti, intrinseci all'Offerta, vengono definiti attuativi, altri la integrano e l'arricchiscono.

### Stage presso la casa circondariale di Velletri

Ne è referente la Prof.ssa **Onesti** e coinvolge l'impegno del dipartimento di scienze sociali. Si intende far conoscere la realtà carceraria nei profili storico, sociale, giuridico, affettivo, esistenziale nel vissuto dei detenuti e del personale di vigilanza, al fine di "aprire" un contatto conoscitivo con una realtà per definizione "chiusa" ed "inespugnabile". Il progetto si rivolge a n. 3 classi quarte dell'indirizzo socio psicopedagogico, prevede il ricorso a risorse professionali interne e ad esperti esterni.

### Stage presso la Scuola specialisti disabilità - Fatebenefratelli di Genzano

Ne è responsabile la Prof.ssa **Sportelli**. Si propone di approfondire i contenuti formativi delle aree dell'indirizzo socio psicopedagogico, di creare contesti formativi per implementare ed integrare conoscenze ed abilità. Si rivolge a circa 100 allievi delle classi seconde della sede succursale. Coinvolge professionalità interne ed esperti esterni.

### **Laboratorio di ricerca per le scienze sociali**

Ne è responsabile la Prof.ssa **Onesti**. Vuole promuovere, sostenere ed applicare le metodologie di ricerca sul campo. Il Laboratorio, attivo dal 1998, produce indagini su temi relativi alla psicologia, alla pedagogia e alla sociologia. Si rivolge a tutti gli alunni di entrambi gli indirizzi. Impegna professionalità interne di vari ambiti disciplinari.

### **Laboratorio di aggiornamento “Osservare per comunicare”**

Ne è responsabile e formatrice - facilitatrice la Prof.ssa **Buonocore**. Giunto alla seconda annualità, è un breve corso rivolto a docenti e mirato a far acquisire competenze comunicative e relazionali per ottimizzare il tempo dedicato al processo di insegnamento - apprendimento. Gli obiettivi specifici sono ridurre lo stress e l'esaurimento emozionale, favorire un lavoro meno dispendioso e più efficace, ridurre e saper comporre episodi di conflittualità fra studenti e docenti, accrescere l'autostima, governare la responsabilità.

### **Dispersione scolastica e disabilità**

Ne è responsabile la Prof.ssa **Carosi**. Si propone di: rispondere ai bisogni evolutivi degli adolescenti, prevenire e recuperare il disagio minorile e l'abbandono scolastico; favorire l'integrazione degli studenti stranieri e il dialogo tra culture; favorire l'inclusione degli studenti diversamente abili; facilitare il dialogo con le famiglie; favorire la condivisione dei processi formativi con i docenti; consolidare e sviluppare una rete territoriale di intervento. Le attività principali sono: gli sportelli CIC, interculturale, telefonici e multimediali collegati con centri d'ascolto specialistici della provincia; la costituzione di uno spazio giovani per offrire occasioni di confronto di esperienze; corsi di psicoaffettività, di navigazione protetta in internet, di prevenzione delle dipendenze da fumo, droghe, alcool; opportunità di partecipazione a laboratori teatrali, musicali, cinematografici, sportivi; organizzazione di seminari e conferenze su tematiche di interesse adolescenziale, sulla disabilità, sull'integrazione culturale; consulenze a famiglie e docenti; corsi di didattica interculturale, di comunicazione, di legislazione in materia di immigrazione. Si rivolge a studenti, famiglie, personale della scuola. Coinvolge professionalità interne ed esperti esterni, enti locali, istituzionali, agenzie formative.

### **Stage di fisica presso Laboratori Nazionali di Frascati**

Ne è responsabile il Prof. **Romanò**. Il progetto è attivo dall'a.s. 2003/2004. Si propone di: avvicinare gli allievi al mondo della ricerca; di favorire l'apprendimento di argomenti di fisica moderna; di sviluppare le capacità di lavoro di gruppo; di promuovere lo svolgimento e la presentazione di lavori di ricerca; di orientare alla scelta consapevole degli studi universitari. Si rivolge agli alunni delle classi quarte liceali motivati allo studio delle discipline scientifiche e meritevoli in tutte le discipline. Coinvolge professionalità interne.

## Scuola preparatoria agli studi universitari

Sono responsabili delle attività i Proff. **Breazzano** e **Romanò**. Il progetto viene svolto in collaborazione con la facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza di Roma (sede di Cisterna di Latina). Vuole favorire l'approfondimento degli studi di italiano e matematica, valorizzarne gli aspetti interdisciplinari, orientare alla scelta degli studi universitari, sviluppare la consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, far conoscere i test di ingresso dalle facoltà universitarie, facilitare la comunicazione fra scuola superiore e università. Si rivolge agli studenti delle classi quarte e quinte di entrambi gli indirizzi. Coinvolge professionalità interne e docenti universitari.

## Certificazioni esterne

Ne è responsabile la Prof.ssa **Mignogna**. Si propone: il potenziamento ed il perfezionamento linguistico nelle quattro abilità; di preparare all'acquisizione di un certificato/diploma internazionale spendibile in Italia e all'estero. Si rivolge prevalentemente a studenti di entrambi gli indirizzi ma anche ad utenti esterni, ad ex studenti per i corsi di livello avanzato, a studenti delle scuole medie territoriali in raccordo con le attività di orientamento in entrata. Impegna risorse professionali interne e/o esterne.

## Scambio culturale fra i Licei Joyce di Ariccia e Descartes di Cournon d'Auvergne

Ne è responsabile la Prof.ssa **Conti**. Si propone di: far praticare la lingua in situazioni reali e nell'uso quotidiano; di acquisire un linguaggio specifico rispetto ai tempi storici e alle diverse epoche, ai diversi mestieri; di far conoscere il contesto socioculturale delle città italiane e francesi nelle diverse epoche storiche. Si rivolge agli studenti di tre classi dell'indirizzo linguistico di tre diverse sezioni. Impegna professionalità interne.

## Scambi culturali in lingua inglese

Ne sono responsabili i **docenti del dipartimento di lingua inglese**. Si propone di: motivare gli alunni nell'abilità orale (speaking); di promuovere la socializzazione con i compagni e i coetanei danesi, norvegesi e svedesi; di favorire la conoscenza di usi e costumi dei Paesi partners. Consta di una settimana di accoglienza e di una settimana di soggiorno all'estero. Si rivolge agli alunni delle classi terze e quarte. Impegna professionalità interne.

## Conoscere il Joyce

Ne sono responsabili i Proff. **Masala** e **Valle**. Il progetto consta della produzione di un supporto informatico per facilitare l'inserimento dei nuovi docenti, sia di ruolo sia precari, e di un incontro di presentazione e condivisione delle informazioni. Si propone di illustrare il funzionamento didattico e la storia culturale del Liceo nell'ottica della promozione del senso di appartenenza e di futuri rapporti di collaborazione. Si tratta di un ambiente di discussione informale che offre una panoramica delle esperienze progettuali consolidate, delle prassi interdisciplinari, delle consuetudini organizzative e dell'apparato regolamentare della scuola. Impegna professionalità interne.

## **Giocando con la relatività**

Ne è responsabile la Prof.ssa **Costantini**. Si propone di: rendere la fisica più accessibile agli studenti rendendo “amichevole” l’esperienza dell’apprendimento attraverso la presentazione di giochi ed esperimenti); far riconoscere la connessione fra gli sviluppi delle tecnologie moderne e le ricerche fondamentali che li hanno preceduti. Si rivolge ad alunni delle classi quarte dell’indirizzo socio psicopedagogico. Impegna professionalità interne ed esterne.

## **Progetto Lettura**

Ne sono responsabili le Proff. **Cafolla, De Felici e Onesti**. È un contenitore di attività e progetti. Si prevedono: un microstage per la consultazione e la ricerca bibliografica; due incontri con autori; un laboratorio di lettura recitata e di scrittura creativa; il progetto “Dal libro al film”, finalizzato a stimolare alla lettura e alla scrittura di recensioni; il progetto “La letteratura non va in esilio”, letture di autori e di testimonianze di esiliati; ”Bur Classici on the road”, promossa dall’editore Bur per far conoscere ai giovani il valore dei classici. Si rivolge a studenti di entrambi gli indirizzi. Impegna professionalità interne di vari ambiti disciplinari.

## **Progetto Patentino**

Ne è responsabile e relatore il Prof. **Lamarra**. Il corso, diviso in due parti, prevede la trasmissione di conoscenze di: educazione alla salute, alla cittadinanza, ambientale, alimentare, all’affettività, alla legalità (educazione alla convivenza civile) e alla sicurezza stradale e alle condotte responsabili (educazione stradale). Si rivolge agli studenti che ne facciano richiesta.

## **Quattro dialoghi tra parola e l’Immagine: itinerari di linguistica applicata**

Proposto da esterni, ne sono responsabili interni i Proff. **Lucarini e Masala**, che si fanno garanti della qualità culturale dei contenuti e della professionalità dei relatori. L’iniziativa si propone di fornire agli studenti gli strumenti per un’analisi critica della parola e dell’immagine e di abituarli ad un confronto attivo con le parole, connotando la lingua come sistema vivo e dinamico. I dialoghi hanno ad oggetto: la questione del “senso”; elementi di linguistica; la traslazione tra parola e immagine; le sperimentazioni. Il progetto si rivolge agli studenti delle classi terze e quarte dei Licei Classici, Classici Sperimentali, scientifici del territorio.

## **Laboratori di teatro, canto corale, avviamento alla danza**

Proposto da un’associazione culturale già impegnata in analoghe iniziative in altre Istituzioni scolastiche, ne è responsabile la Prof.ssa **Monti**, che si fa garante della qualità culturale dei contenuti e della professionalità dell’Ente proponente. Il progetto è finalizzato all’allestimento di corsi di teatro e di corsi complementari di canto corale e di avviamento alla danza. I temi previsti sono recitazione, dizione scenotecnica, storia del teatro, training.

## Il piacere della scienza

Ne è responsabile la Prof.ssa **Lia**. Si propone di integrare le programmazioni specifiche delle classi di entrambi gli indirizzi attraverso l'individuazione di contenuti appresi nella quotidianità. Si svolge in collaborazione con il Progetto Lettura e prevede l'impegno di professionalità interne, di personalità del mondo accademico ed di altri esperti esterni.

## Incontri con gli studenti della Auburn University (Alabama)

Ne sono responsabili le Prof.sse **Cannatelli** e **Farkas**. Si propone di favorire il perfezionamento linguistico e l'integrazione culturale. Impegna professionalità interne. Gli studenti della Auburn, in Italia per periodici stage, fanno visita agli alunni del *Joyce* e li mettono in condizione di sviluppare le abilità di comunicazione orale. L'iniziativa si rivolge prevalentemente agli allievi del triennio.

## Il quotidiano in classe

Ne è responsabile il Prof. **Lamarra**. Si propone, nell'ambito di un accordo con l'Osservatorio di Firenze, che gestisce l'attività di sensibilizzazione alla lettura dei quotidiani a livello nazionale, di fornire ai docenti strumenti di attualizzazione della didattica e di interpretazione della società dell'informazione. Impegna professionalità interne e si rivolge agli studenti di dieci classi di entrambi gli indirizzi.

## Costruire la memoria

Ne è responsabile la Prof.ssa **Mariani** in collaborazione con i docenti di storia del triennio. È un contenitore di iniziative che si propongono la riflessione critica sul passato recente nella prospettiva della costruzione della memoria storica personale e collettiva. Si articola nei seguenti momenti: adesione e promozione di studi e approfondimenti in occasione de La giornata della Memoria, dedicata per l'a.s. corrente alle Comunità ebraiche di ieri e di oggi; partecipazione a Varchi, Festival de La Storia (in) contemporanea, quest'anno dedicato al tema Guerra e pace, Identità, conflitto e dialogo nel mondo di oggi; pubblica presentazione del libro "Storie d una staffetta partigiana" di Teresa Vergalli; spettacolo teatrale "Trilogia del resistere" a cura dell'ANPI e del Comune di Genzano. Il progetto si rivolge agli studenti delle classi quinte di entrambi gli indirizzi.

## Educazione teatrale

Ne è responsabile la Prof.ssa **Starquit**. Si propone di sviluppare il senso critico teatrale e di stimolare la "voglia" di teatro degli studenti, proponendo un'attività didattica alternativa con spunti culturali ad ampio raggio, arricchita da dibattiti con gli attori e i registi e dall'elaborazione di recensioni. Si rivolge a tutte le classi di entrambi gli indirizzi. Impegna docenti di varie aree disciplinari. Gli spettacoli proposti sono scelti nell'ambito delle stagioni teatrali romane, rappresentati da compagnie professionali con attori e registi di fama e fanno parte di *Le Rassegne teatrali del Joyce*, cinque serate aperte al pubblico.

## Latinitas Ariciae

Ne sono responsabili i docenti del CLE, Centrum Latinitatis Europae, Proff. **Breazzano, Capillieri, Lucarini, Manes, Nocentini, Romani e Valle**. Si propone di: creare una rete territoriale per la diffusione della cultura classica, in collaborazione con altri Istituti italiani, europei e con l'Università della Terza Età di Ariccia; costituire un tavolo di discussione sulla didattica del latino; incrementare l'interesse e le motivazioni per lo studio del latino; aggiornare le tematiche di studio; cogliere il nesso fra le Lettere e le altre discipline. Il team di lavoro organizzerà il Simposio "Quando la scienza parla latino", un convegno con la partecipazione di personalità del mondo accademico, il concorso interno Certamen Aricinum aperto alle scuole del territorio, il Convegno CLE internazionale sulla didattica. Progetterà e diffonderà moduli interdisciplinari sul tema "Cultura latina, neolatina e moderna". Le attività si rivolgono agli studenti di entrambi gli indirizzi, di altri Istituti dell'area dei Castelli Romani, ai docenti e agli adulti del territorio.

## Giornalino scolastico Viv@voce scuola on line

Ne è responsabile la Prof.ssa **Onorati**. Si propone i seguenti obiettivi didattici: sapere analizzare, interpretare, selezionare informazioni; sapere interrogarsi su aspetti della vita quotidiana e situazioni di attualità formulando riflessioni ed ipotesi risolutive; sapere produrre testi conoscendo ed utilizzando il linguaggio giornalistico; sapere lavorare in gruppo rispettando ruoli e compiti assegnati; sapere adoperare oltre ai mezzi tradizionali anche quelli tecnologicamente avanzati. I prodotti realizzati dagli studenti viene impaginato e caricato in line dagli operatori del sistema Bibliotecario dei Castelli Romani, rendendolo fruibile telematicamente, oltre che su carta, sul sito [www.romacastelli.it](http://www.romacastelli.it). Coinvolge potenzialmente tutti gli studenti di entrambi gli indirizzi ed impegna professionalità interne ed esterne.

## "... di luce e d'ombra"

Ne è referente l'insegnante **De Felici**, bibliotecaria del Liceo. È un concorso letterario, giunto alla terza edizione, a tema libero e si divide nelle sezioni prosa, poesia in lingua italiana, poesia in lingua straniera, poesia ex alunni. Il progetto, attraverso un laboratorio di lettura recitata e di scrittura creativa nelle classi, si propone di trasmettere la passione per la poesia, di far conoscere le caratteristiche strutturali del testo poetico, di approfondire gli aspetti linguistici e letterari delle lingue straniere studiate, di valorizzare la creatività, di incrementare la capacità critica di selezione della produzione musicale in relazione ad altre espressioni artistiche. Si rivolge agli studenti di entrambi gli indirizzi, delle scuole superiori del territorio e degli Istituti stranieri gemellati con il Liceo. Impegna professionalità interne di varie discipline.

## Incontri con esperti

Ne è responsabile la Prof.ssa **Buonocore**. I temi oggetto degli incontri, rivolti agli studenti delle classi terze e quarte dell'indirizzo socio psicopedagogico, sono la formazione e il lavoro. Ci si propone di illustrare le principali norme regolative del mercato del lavoro, particolarmente di quello flessibile, e di guidare gli studenti alla costruzione e redazione di un curriculum vitae nella prospettiva di una assunzione. Uno specifico incontro con una direttrice di un nido vuole inoltre far conoscere una concreta realtà professionale. Le attività impongono professionalità interne ed esterne.

## Teatro a scuola

Ne è responsabile il Prof. **Lamarra**. Si propone di far provare agli studenti l'esperienza di individuare un testo, studiarlo e rappresentarlo in una sceneggiatura teatrale. Tali attività sono occasioni di studio letterario, di miglioramento linguistico e di dizione, di trasmissione di valori umani universali e di accrescimento culturale, di formazione di legami di solidarietà, di promozione del gusto della parola. Si rivolge agli studenti di entrambi gli indirizzi, coinvolge professionalità interne di diverse aree disciplinari, culmina con una rappresentazione per alunni, docenti ed eventualmente genitori.

## “Corpo che pensa mente che danza”

Ne è responsabile la Prof.ssa **Bonolis**. Il progetto vuole rinnovare un'esperienza consolidata negli anni scolastici precedenti. Si vuole costituire un laboratorio finalizzato all'educazione psicomotoria, alla valorizzazione della sensibilità musicale ed artistica, alla ricerca della salute e del benessere, alla socializzazione. È preparatorio ad una eventuale esibizione conclusiva. Si rivolge potenzialmente alla generalità degli studenti di entrambi gli indirizzi, impegna professionalità interne di varie aree disciplinari e coinvolge ex alunne che mettono a disposizione competenze nella danza.

## www. liceojoyce.it

Ne è responsabile il Prof. **Sabato**. Il progetto, che coinvolge l'impegno di ideazione, assistenza e sviluppo, è finalizzato all'inserimento di nuove aree nel sito (precisamente dedicate agli spazi informativi per studenti, docenti e genitori, agli esami di Stato, agli scambi culturali, agli eventi culturali, all'orientamento in ingresso e post liceale, alla discussione didattica, alla sicurezza), all'evoluzione di quelle esistenti, all'aggiornamento delle informazioni, alla creazione di opportunità di comunicazione efficace fra componenti scolastiche. Si rivolge a studenti, famiglie, personale e dirigenza. Le attività sono curate da professionalità interne.

È già pervenuta una proposta per la progettazione dell'a.s. 2008/2009. Riprenderanno dal prossimo anno le attività connesse al Progetto **Eduspace** (referente la Prof. **Maran**), in collaborazione con l'European Space Agency (E.S.A). I docenti e gli alunni trattano i temi dell'osservazione della terra e dei cambiamenti globali con l'uso di materiali forniti dall'E.S.A. attraverso il sito [www.eduspace.eurisy.org](http://www.eduspace.eurisy.org) gestito dall'European Space Research Institute (E.S.R.IN.) di Frascati. Le attività si svolgono nel laboratorio informatico del Liceo e con visite programmate all'E.S.R.IN. . Il progetto prevede la messa in rete di materiali prodotti direttamente dagli studenti.

## 6.1 La verifica dell'attuazione del Piano

La riforma del '97, introducendo l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ha rappresentato una opportunità di accrescimento della qualità dell'offerta formativa ed insieme ha imposto l'esigenza di una costante autovalutazione dei servizi.

Dal 2000, i gruppi di lavoro coordinati dal responsabile dell'Autovalutazione di Istituto, sviluppando gli indirizzi generali del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione, indirizzano i loro sforzi verso i seguenti obiettivi.

**1.** Svolgere indagini sull'apprezzamento della qualità dell'offerta didattica e degli aspetti amministrativi ed organizzativi attraverso la ricerca di indicatori di sistema estesi ai profili dell'integrazione e dell'orientamento universitario.

Le metodologie di accertamento sono eterogenee comprendendo osservazioni documentali, audizioni, interviste, somministrazione di questionari originali, contatti telefonici. Pure le finalità sono molteplici, sebbene tutte riconducibili al miglioramento del successo formativo e della competitività del Liceo. Il prodotto finale è un pubblico documento di autovalutazione, che si reputa utile all'intera comunità scolastica, una sorta di fotografia dei risultati educativi dell'Istituzione scolastica.

L'approccio all'indagine è scientifico, poiché privilegia dati misurabili (senza, tuttavia, trascurare percezioni di contesto), mai valuta il lavoro dei singoli, sempre garantisce la riservatezza dei dati personali. L'autovalutazione concerne principalmente il sistema delle informazioni, i processi decisionali, la gestione delle risorse umane e finanziarie, le dotazioni strumentali, l'innovazione didattica, l'aggiornamento dei lavoratori, gli interventi di recupero, l'integrazione dei disabili, la prevenzione delle marginalità, il clima relazionale interno, il ruolo delle famiglie.

Sono coinvolti, con periodicità triennale, il personale e gli allievi delle classi quinte, il cui giudizio, al termine del ciclo, ha il significato di un consapevole bilancio conclusivo.

**2.** Costituire ed aggiornare, per il tramite di contatti telefonici e personali, un rapporto periodico sul successo universitario e professionale degli ex alunni, vero *banco di prova* della qualità dell'insegnamento ed indispensabile strumento di orientamento. Questi costanti collegamenti tendono, inoltre, a favorire l'orientamento in uscita attraverso la testimonianza diretta degli ex studenti.

**3.** Studiare le caratteristiche socioculturali dell'utenza in relazione al territorio attraverso il censimento delle provenienze degli studenti, dei livelli di istruzione, dei profili professionali delle famiglie, l'osservazione del tempo libero, dei consumi culturali, delle attività di impegno sociale degli alunni.

4. Concorrere alla validazione di un metodo attendibile di valutazione delle conoscenze, delle competenze e delle capacità degli alunni partecipando periodicamente alla Rilevazione nazionale degli apprendimenti curata dall'INValSI. L'obiettivo è verificare, attraverso test oggettivi predisposti a livello nazionale sulla base degli standard di apprendimento dei Paesi OCSE, il posizionamento del nostro Liceo nel contesto regionale ed italiano e fornire elementi di autovalutazione per i docenti. Autonomamente, inoltre, alcuni dipartimenti scelgono di elaborare prove uniche intermedie per confrontare metodologie e sincronizzare lo svolgimento dei programmi. Rientra nelle consuetudini del Liceo proporre simulazioni standard della prima prova d'esame di Stato. Si svolgono anche esercitazioni in preparazione alla seconda prova: gli alunni si cimentano con i testi ministeriali proposti nelle precedenti sessioni d'esame.

5. Analizzare qualitativamente le ragioni specifiche degli abbandoni scolastici, nella prospettiva dell'individuazione di possibili rimedi, mediante interviste telefoniche agli studenti ritirati. L'indagine vuole principalmente arricchire i lavori delle funzioni strumentali per la Gestione del Piano dell'Offerta e per le Politiche Antidispersione e costituire un supporto statistico e scientifico alla Commissione Orientamento. Si propone, infatti, di integrare il consueto monitoraggio quantitativo dell'efficacia e dell'economicità delle attività integrative pomeridiane di recupero e di tutorato.

6. Fornire alle scuole medie inferiori di provenienza degli iscritti informazioni capillari sui rendimenti e il vissuto scolastico nel corso del quinquennio degli studi, per favorire una reale continuità fra i cicli, agevolare l'orientamento, aprire il Liceo al territorio, migliorare l'equilibrio dei livelli nella formazione delle classi prime. In collegamento con altri Licei, realizzare rapporti di collaborazione didattica con le scuole medie territoriali, per rendere coerente lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità nel passaggio alle scuole superiori, per realizzare un aggiornamento fra pari.

Oggi, sul link Progetto Continuità del sito Internet del Liceo, sono disponibili prove di autovalutazione per orientare consapevolmente l'iscrizione degli alunni del ciclo inferiore. Non si tratta di test d'ingresso né di prove selettive. Prevedono diversi livelli di complessità e sono state costruite da un gruppo di lavoro interscolastico che ha coinvolto il *Joyce* insieme al Liceo *Foscolo* di Albano e le scuole medie *De Sanctis* e *Garibaldi* di Genzano e *Gramsci* di Pavona. Le prove concernono le conoscenze chiave in italiano e in matematica.

7. Controllare l'effettiva realizzazione dei progetti didattici in termini di efficacia dell'azione formativa riportando periodicamente al Collegio dei docenti.

## 6.2 I rapporti fra la Scuola e le famiglie

La comunicazione del rendimento degli studenti alle famiglie avviene principalmente con

- a) la consegna, da parte del docente coordinatore, di un foglio informativo periodico, detto convenzionalmente **pagellino**, previsto alla metà del primo quadrimestre (di solito, nella prima settimana di dicembre) e del secondo quadrimestre (di solito, nella prima settimana di aprile): prevede la possibilità di esprimere voti di profitto (anche frazioni di punteggio) e giudizi sintetici, nonché comunicazioni relative al recupero dei debiti;
- b) il **ricevimento settimanale** antimeridiano di ogni docente in giorno e ora fissata, fatta salva la possibilità di concordare appuntamenti diversi in casi particolari; il ricevimento è sospeso 10 giorni prima del termine del 1° quadrimestre e 30 giorni prima del termine dell'anno scolastico;
- c) **convocazioni** scritte o telefoniche a cura del docente coordinatore per seri motivi relativi al profitto, al comportamento, alle assenze.

Il **Consiglio di Classe** è il luogo della programmazione didattica ed educativa e della rappresentanza della partecipazione rappresentativa dei genitori e degli studenti.

I Consigli di classe ordinari sono programmati all'inizio dell'anno dal Collegio dei Docenti, quelli straordinari sono convocati dal Dirigente Scolastico. Sono composti dai membri di diritto (il Dirigente, che li presiede, e i docenti della classe) e dai membri eletti (due studenti e due genitori). L'ordine del giorno è fissato dal Dirigente, sentito il parere dei coordinatori. In via ordinaria ne sono convocati quattro nell'arco dell'anno scolastico. In via straordinaria, possono essere indetti per i seguenti motivi: assenza generalizzata degli studenti, condotta disciplinare scorretta degli alunni, richiesta dei due terzi dei genitori e degli studenti, richiesta della metà più uno dei docenti per gravi e diffuse carenze didattiche.

Il **Consiglio di Istituto** è l'organo di indirizzo e di governo economico della Scuola. Adotta il Piano dell'Offerta Formativa, approva il programma annuale e il rendiconto consuntivo, delibera gli acquisti e il Regolamento di Istituto. Ne fanno parte 19 membri, il Dirigente Scolastico di diritto ed elettivamente, 8 docenti, 2 A.T.A., 4 genitori, 4 studenti. È presieduto da un genitore. Organizza i suoi lavori designando una Giunta Esecutiva, composta dal Dirigente Scolastico, che la presiede, dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, che cura la verbalizzazione delle riunioni, da un docente, da un A.T.A., da uno studente. Norme interne disciplinano le modalità e i tempi delle convocazioni.

Ai genitori è data la possibilità, previa richiesta di idoneo locale e comunicazione dell'ordine del giorno al Dirigente Scolastico, di riunirsi in assemblea. Le famiglie vengono periodicamente consultate per acquisire proposte migliorative della qualità dei servizi.

### 6.3 Stralcio dal regolamento d'Istituto

Art. 2. Le lezioni iniziano alle ore 8.20. Hanno termine alle ore 13,50 o alle 12,50, a seconda del piano degli studi. L'articolazione oraria è la seguente:

Prima Ora	8,20 - 9,15
Seconda Ora	9,15 - 10,10
Terza Ora	10,10 - 11,10

Quarta Ora	11,10 - 12,00
Quinta Ora	12,00 - 12,50
Sesta Ora	12,50 - 13,50

Art. 3. L'ingresso dopo la prima ora di lezione è consentito in casi eccezionali dall'Ufficio di Presidenza, previa valutazione della serietà dei motivi. Non sono comunque consentiti gli ingressi oltre l'inizio della terza ora di lezione. Gli ingressi all'inizio della terza ora possono avvenire solo se l'alunno è accompagnato dal genitore e sono autorizzati dal preside o dai collaboratori con apposito permesso. Per gli ingressi all'inizio della seconda ora è invece permesso produrre la giustificazione il giorno successivo. I ritardi, annotati sul diario di Classe, se raggiungono il numero di tre nel corso di un mese, vengono giustificati personalmente dai genitori, nel caso si tratti di alunni minorenni; per i maggiorenni viene inviata comunicazione alle famiglie a cura del coordinatore. Le uscite anticipate, di norma al cambio dell'ora, fatte salve le emergenze, vengono autorizzate dai collaboratori del Preside, o, in mancanza, dal docente della classe, solo per gravi e comprovati motivi, in presenza del genitore, se l'alunno è minorenne, e in ogni caso per non più di quattro a quadrimestre, e non nell'ultimo mese delle lezioni. Gli studenti maggiorenni potranno uscire anticipatamente nei seguenti casi: visita medica previamente certificata; gravi e improrogabili impegni familiari, previa richiesta formale dei genitori; impegni personali previamente documentati; casi eccezionali a discrezione della presidenza. Tutti i casi difformi costituiscono assenza ingiustificata.

Art. 4. Gli allievi che, per motivi gravi accertati dalla Presidenza, non possono essere presenti in aula entro le 8.20 o non possono rimanervi fino al compimento dell'ultima ora di lezione, devono chiedere, all'inizio dell'anno, un permesso permanente di entrata posticipata e/o di uscita anticipata, assumendo, se queste sono superiori ai dieci minuti, tramite i genitori se minorenni, personalmente se maggiorenni, la responsabilità di eventuali gravi incidenze sul profitto in itinere e sugli esiti finali.

Art. 5. L'assenza è giustificata dal docente della prima ora di lezione. Superate le tre assenze consecutive, gli studenti vengono giustificati dal coordinatore di classe, che ha cura di darne comunicazione ai genitori. Raggiunto il numero di sei assenze mensili e comunque di dieci assenze non continuative, il coordinatore convoca i genitori degli alunni minorenni chiedendone il motivo; ne dà comunicazione ai genitori degli studenti maggiorenni per presa visione. Delle assenze ingiustificate si terrà conto ai fini dell'attribuzione del voto di condotta.

Art. 6. Le assenze vengono giustificate secondo le suddette modalità sui libretti consegnati dalla Segreteria ai genitori, che ne sono depositari ufficiali e custodi, nel caso di alunni minorenni, e agli stessi alunni, se maggiorenni. Dello smarrimento del libretto deve essere informata per iscritto la Presidenza (o il coordinatore di classe), che provvede a consentire alla sua sostituzione, previo pagamento di una somma pari a cinque volte il prezzo in copertina.

Art. 7. Le assenze consecutive che superino i cinque giorni sono giustificate dal docente della prima ora, dietro presentazione, da parte dello studente, del certificato medico. In caso di omessa esibizione dello stesso, l'alunno non viene ammesso in classe e la Presidenza prende i necessari provvedimenti, previo contatto telefonico con la famiglia.

Art. 8. I ritardi ripetuti e non motivati, le assenze in occasione di prove scritte ed orali già programmate, le giustificazioni non puntualmente prodotte sono oggetto di riflessione e, se occorre, di provvedimenti disciplinari da parte del Consiglio di Classe.

Art. 9. Le assenze numerose e non giustificate possono altresì influire sul profitto e sull'esito finale dello studente che non abbia raggiunto un numero congruo di valutazioni relative a tutto il programma svolto.

Art. 10. Le sanzioni disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art. 13. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica.

Art. 17. E' severamente proibito fumare negli spazi scolastici.

Art. 18. Durante le ore di lezione è vietato l'uso dei telefoni cellulari, che pertanto devono restare spenti; in particolare, durante i compiti in classe, verranno depositati in apposito cassetto.